IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 93 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— MARTEDÌ 5 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nove mesi di bilancio

Il gettito delle principali entrate del Tesoro, accertato al fine del marzo 1910, vale a dire dopo nove mesi di esercizio, ammonta a lire 1,250,8..,162 e supera, come fu detto ieri, di L. 31,5..,281 il gettito del corrispondente periodo 1908-909, malgrado l'ammanco di proventi, che registrano le dogane e l'imposta sui fondi rustici — ammanco, di cui l'economia nazionale non si duole.

Nei riguardi del bilancio di competenza 1909-910 — quale fu testè approvato dalle due Camere — l'accertamento, astrazione fatta dalle imposte dirette, supera la previsione di oltre 36 milioni.

Ecco la dimostrazione per ogni singolo cespite:

	Previsione proporzionale	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse affari e di pubblico insegnamento	193,125	206,207	+13,082
Tasse fabbricazione	107,205	113,981	+ 6,731
Dogane	238,500	233,222	— 5,278
Dazi interni di cons. a)	59,910	61,522	— 1,612
Tasse di consumo	405,660	408,725	+ 3,065
Tabacchi	207,000	215,139	+ 8,139
Sali	60,750	64,932	+ 4,182
Lotto	63,000	70,657	+ 7,657
Privative e monopoli	330,750	350,728	+19,978
Totale complessivo	929,535	965,660	+36,125

a) Comprese, bene inteso: L. 28,315,000 dei canoni daziari di Napoli e Roma.

***

Al 28 febbraio l'eccedenza dell'accertato sul previsto era di circa 32 milioni; al fine del marzo aumentava fino a 36 milioni e frazione, migliorando la situazione del tesoro di lire 4,000,000.

***

Se ci riportiamo indietro all'esercizio 1908-909 si vedrà che l'accertamento superava la previsione bilanciata:

al 28 febbraio 1909 di L. 21,717,500
al 31 marzo 1909 » » 29,665,600

Ma il grano, che al fine del marzo 1910 registrava un minor gettito di quasi 5 milioni in confronto al corrispondente periodo 1908-909, segnava, al fine del marzo 1909: un maggiore gettito di 25 milioni e mezzo in paragone dell'eguale periodo 1907-908; di guisa che, per rendere omogenei i termini, si deve fare astrazione dal grano ed allora il confronto dà queste cifre:

31 marzo 1909: + L. 4,180,000.
31 marzo 1910: + L. 40,900,000.

Il movimento ascensionale dell'entrata, pertanto, ha superato la stasi, che si era notata nei primi mesi dell'esercizio, ed indica una ripresa confortante.

***

Non fu tenuto conto delle imposte dirette, sia perchè, riscuotendosi in gran parte a base di ruoli, esse non possono andare soggette a sensibili alee; e sia ancora, perchè, avendo talune periodi determinati di riscossione, bimestrali le une, trimestrali o semestrali le altre, i confronti per dodicesimi non corrispondono necessariamente alla verità e conducono ad apprezzamenti erronei.

E qui giova ricordare che la previsione approvata con la *legge* del bilancio supera di L. 2,400,000 la prima previsione presentata alla Camera nel novembre del 1908, onde ne deriva che il maggior provento ha superato, nei nove mesi trascorsi dell'esercizio, la prima previsione di quasi 79 milioni, e dimostra con quanta prudenza sia stato compilato dall'on. Carcano il bilancio.

L'on. Carcano, ministro del Tesoro del tempo, nella esposizione finanziaria dell'11 dicembre 1908, prevedeva che l'esercizio in corso si sarebbe chiuso, indipendentemente dai nuovi impegni di spesa, con un avanzo di 22 milioni.

Per la maggiore entrata di 79 milioni, già accertata al 31 marzo 1910 l'avanzo si aggirerebbe oggi intorno ai 100 milioni e toccherebbe certamente i 120 alla chiusura dell'esercizio.

I maggiori oneri fuori bilancio superando, alla loro volta, i 90 milioni (esposizione dell'on. Salandra), di altrettanti diminuirà l'avanzo, ma si possono, nondimeno, ritenere assicurati al Tesoro dai 30 ai 35 milioni di avanzo, tenuto conto degli aumenti prevedivibili nel reddito delle entrate minori e delle economie, che sempre si sono verificate, da qualche anno in qua, nei capitoli della spesa in misura superiore a quella delle eccedenze, che registrano altri capitoli.

Perciò, bene disse l'on. Salandra che la gestione dell'esercizio corrente può essere considerata con animo tranquillo, malgrado l'incremento accelerato della spesa.

La gestione dell'esercizio prossimo provvederà l'on. Tedesco e, non lo dubitiamo, con egual fortuna e pari resistenza alle spese non strettamente indispensabili.

Ci è affidamento sicuro l'opera di esperto amministratore di cui ha dato prova come Ministro e come Presidente della Giunta generale del bilancio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Montevideo,** 4. — A bordo del piroscafo italiano « Re Vittorio » è partito per l'Europa il signor Saenz Pena, accompagnato fino alla nave dal Presidente Williman e dai Ministri uruguayani e salutato da un'enorme folla, che acclamava all'Argentina e all'Uruguay.

(S) **Parigi,** 3. — Il *Rappel* scrive: La soluzione della crisi ministeriale italiana è stata accolta in Francia con soddisfazione.

(S) **Parigi,** 4. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: E' quasi certo che, causa la situazione politica in Inghilterra il Re non farà come al solito la sua crociera nel Mediterraneo. Egli resterebbe fino alla fine di aprile a Biarritz, donde potrebbe recarsi rapidamente a Londra in caso di necessità.

(S) **Homburg Vor Der Hohe,** 4. Il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, di ritorno dall'Italia, è giunto nel pomeriggio e si è recato al Castello.

L'Imperatore lo ha ricevuto appena arrivato ed ha conferito lungamente con lui.

Alle 5 pom. l'Imperatore col Cancelliere, attraversando i giardini del Castello, si è recato alla Chiesa del Salvatore per visitarla.

Indi l'Imperatore col Cancelliere, senza seguito, in automobile, ha fatto un'escursione alla montagna del Taunus.

(S) **Vienna,** 4. L'Ambasciatore di Spagna, marchese Bustamente de Herrera, è caduto mentre saliva in vettura, spezzandosi un braccio.

(S) **Parigi,** 4. Il Ministro delle Colonie non ha ricevuto alcuna informazione che confermi la notizia pubblicata da parecchi giornali secondo la quale gli indigeni dell'Alto Congo si sarebbero ribellati ed avrebbero saccheggiato una fattoria.

(S) **Costantinopoli.** 4. L'Ambasciatore d'Italia, barone Mayor des Planches, è stato ricevuto oggi dal Principe ereditario. E' la prima volta che il Principe ereditario riceve un rappresentante estero.

(S) **Belgrado,** 4. I negoziati formali per la conclusione del trattato di commercio austro-serbo sono incominciati oggi.

(S) **San Josè de Costarica,** 4. — Riccardo Jimenez è stato eletto con una grande maggioranza presidente della Repubblica di Costarica per il quadriennio dall'8 maggio 1910 all'8 maggio 1914.

Il Re di Serbia a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Il Sultano ha conferito al Re di Serbia l'ordine di Hanedani.

Il Re ha conferito al Sultano e al Principe ereditario l'ordine della stella di Kara-George in brillanti.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Il Re Pietro di Serbia ha visitato il Patriarcato ed ha assistito ad un *Te Deum* nella Cattedrale greca.

Il Re è stato acclamato dalla folla lungo il percorso per le vie della città.

La morte del dep. Delbrueck

Berlino, 4 — Desta profonda commozione la tragica morte del deputato al Reichstag, Delbrueck, una delle vittime della catastrofe del pallone *Pomerania*, precipitato nel Baltico.

Il dott. Ugo Gaglielmo Delbrueck, cugino del vice-cancelliere dell'Impero e Ministro dell'interno, era nato nel 1868 a Zöllichow. Distinto chimico, diresse varie fabbriche, finchè fu nominato direttore gen. della Società proprietaria di Heringsdorf, il più frequentato bagno marittimo del Baltico.

Nelle elezioni del 1907 il Delbrueck riuscì come candidato progressista nel Collegio di Usedom (Pomerania) battendo il conservatore uscente.

(S) **Saszuitz,** 4. — La notizia che sia stato trovato il cadavere del deputato Delbrueck è inesatta.

Fino alle 10 di stamane nè Delbrueck, nè Benduhn, l'altro aeronauta del *Pommern*, sono stati ritrovati.

La situazione in Grecia

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Atene:

L'accordo intervenuto fra i capi dei due grandi partiti allo scopo di collaborare insieme alle elezioni dell'assemblea nazionale è stato accolto con vivo interesse nei circoli politici.

Si annuncia pure che i capi dei due partiti si sarebbero messi d'accordo per alternarsi il potere al quale ciascuno di essi rimarrebbe per 2 anni.

Nella Somalia inglese.

(S) **Aden,** 4. — Il Mullah avrebbe ucciso 800 indigeni delle tribù amiche dell'Inghilterra e presso loro molto bestiame.

Gli indigeni amici dell'Inghilterra sono fuggiti verso la costa.

Disordini contro il Perù nell'Equador.

(S) **Guayaquil**, 4. Ieri sera la plebaglia ha attaccato la Legazione del Perù a Quito e il Consolato peruviano a Guayaquil.

Essa ha strappato, fatto a pezzi e gettato nella polvere la bandiera peruviana, invocando la guerra col Perù.

Numerosi sudditi peruviani sono stati maltrattati. I danni causati alle loro proprietà ammontano ad un centinaio di migliaia di franchi.

Alla frontiera turco-bulgara.

(S) **Sofia,** 4. — In seguito agli incidenti che si sono verificati recentemente sulla frontiera turco-bulgara è stata diretta ai comandanti dei posti di frontiera una circolare nella quale vengono loro rinnovate le istruzioni severe date anteriormente e viene loro ingiunto di evitare ogni provocazione e precipitazione nel caso che i posti bulgari si trovassero nella necessità di agire. La circolare dichiara che i posti di frontiera hanno per iscopo principale di vegliare agli interessi finanziari del paese impedendo il contrabbando.

In queste condizioni i posti di frontiera dei due paesi sono in certo modo alleati nel compimento di questa missione e devono essere mutualmente uniti. Se accidentalmente dei soldati o delle pattuglie hanno passato la frontiera, tali incidenti non devono essere considerati come una invasione di territorio, attesochè si produssero per ignoranza e senza che vi fosse malevolenza.

Pertanto se avviene il passaggio della frontiera, ciò non deve dar luogo a conflitti, ma i colpevoli devono essere arrestati e consegnati al comandante del picchetto o della compagnia senza ricorrere all'uso delle armi.

Quest'uso non è sensabile che nel caso di una resistenza evidente da parte del soldato o della pattuglia che fosse entrata nel territorio coll'intenzione di occupare un punto qualunque e di modificare così la frontiera, ma anche in questo caso si dovrà agire colla più grande moderazione.

I nazionalisti irlandesi ed il Gabinetto Asquith.

(S) **Londra** 4 — *Redmond*, capo del partito nazionalista, ha pronunciato a Tipperary un discorso in cui ha dichiarato che il suo partito non lascierà passare il bilancio anche modificato che ad alcune condizioni che l'oratore ha indicato.

Il Governo secondo l'oratore dovrebbe dare assicurazione che il bilancio non sarà trasmesso dalla Camera dei Comuni a quella dei Lordi fino a che questi non abbiano fatto conoscere le loro decisioni circa la questione del *veto*. Il Governo dovrebbe inoltre promettere che nel caso in cui i Lordi respingessero le sue proposte sulla questione stessa, esso non resterebbe al potere a meno che non ottenesse dalla Corona la promessa formale di creare i nuovi Pari che fossero necessari per annullare la decisione dei Lordi.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. (*Senato*). — Si approva il progetto di legge che accorda premi alla olivicultura.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Flaissières parla degli incidenti che si verificano a Marsiglia e deplora che siano stati arrestati dodici fuochisti del *Mouluja*, mentre si trattava soltanto di una questione di lavoro.

Peytral, sostiene che gli iscritti non possono essere assimilati completamente agli operai ordinari e deplora che gli iscritti marittimi si siano lasciati trascinare ad abbandonare le navi. Gli stranieri si avvantaggiano da questa situazione.

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, *Cheron*, dice che è deciso a non indietreggiare dinanzi ad alcuna misura necessaria per ristabilire la disciplina nella Marina mercantile.

Spiega che i fuochisti del *Mouluja* hanno smesso tutto a un tratto il lavoro, mentre la nave stava per partire. Un simile atto compiuto senza che vi sia stato alcun avvertimento non può essere tollerato. I colpevoli di questi atti sono stati processati conformemente alla legge. Gli iscritti hanno dichiarato lo sciopero di 24 ore a titolo d'istigazione minacciosa da trasformarsi in sciopero generale se i compagni fossero processati.

In seguito a queste minaccie il Governo non poteva cedere ed ha fatto arrestare dodici fuochisti.

Cheron dichiara che partirà per Marsiglia allo scopo di impedire agli onesti di seguire gli agitatori che li ingannano.

In ogni caso la legge sarà applicata e la disciplina ristabilita. (Applausi).

Il bilancio della marina viene approvato e la seduta è tolta.

***

(S) **Parigi,** 4. — *Senato - Sed. pomeridiana.* — Si discute la legge di finanza.

Vengono separati gli art. 2 e 3 votati dalla Camera che impongono una tassa sui commercianti che esercitino parecchi stabilimenti.

Si discute l'articolo relativo al maggior reddito delle miniere, che è approvato.

Monis presenta la sua relazione sul progetto di costruzione di due corazzate, che sarà discusso domani.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 4. — *Comuni* — Le intenzioni del Governo riguardo la Camera dei Lordi, sono oggetto di numerose ed insistenti interrogazioni.

Asquith (Pres. del Cons.) risponde che si attenda e che si vedrà.

Egli aggiunge che il bilancio per il 1909-910 sarà modificato.

Un deputato grida: allora voi siete un Governo di indifferenza e di attesa.

— Sissignore! — risponde *Asquith*.

Si riprende la discussione sulla questione se la Camera debba passare alla discussione dei particolari delle mozioni riguardanti il *veto* dei Lordi.

Si discute circa il *veto* dei Lordi.

Lyttelton dice che siccome i Ministri trascurano gli affari pubblici per andare a fare discorsi in provincia, la Camera dei Lordi è più necessaria che mai.

Seely replica che i Lordi sono la sola causa per cui i Ministri si devono muovere ed andare in provincia.

La discussione generale sulle mozioni relative al *veto* dei Lordi è chiusa.

Un emendamento dell'opposizione viene respinto con 357 voti contro 251.

Il partito del lavoro e i nazionalisti irlandesi hanno appoggiato il Governo.

La proposta del P. Ministro Asquith che la Camera si riunisca in Comitato per esaminare le mozioni è approvata.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 4 — La Duma ha nominato una Commissione composta di 21 membri incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla Finlandia.

La Commissione è composta di 7 deputati ottobristi, di 7 deputati della Destra e dei gruppi nazionalisti, di 6 cadetti progressisti e di un deputato della Sinistra.

***

(S) **Pietroburgo,** 4. (*Duma*) — Si discute il bilancio della Marina.

Il relatore *Sweginzeff* (ottobrista) giustifica la soppressione di alcuni crediti operata dalla Commissione del bilancio. I crediti soppressi si elevano a sedici milioni di rubli, di cui undici erano destinati per nuove costruzioni.

Il relatore dichiara che i diversi rami dell'amministrazione della marina non fanno un uso pratico dei crediti loro assegnati, poichè mostrano una parsimonia esagerata per tutte le spese atte ad aumentare la potenzialità di combattimento della flotta, mentre danno prova di prodigalità nelle altre spese.

Il rappresentante del partito dei cadetti dichiara che, prima di approvare i crediti destinati alla costruzione di corazzate, il suo partito esige che la Amministrazione della marina presenti un progetto di legge che costituisca un programma generale e sia accompagnato da un piano determinato in precedenza dei lavori e dalla previsione dettagliata delle spese.

Voyevedski (Min. Marina) domanda alla Duma di ristabilire i crediti destinati alla costruzione di quattro corazzate. Dichiara che il programma dettagliato è già stato elaborato e sarà presentato immediatamente alla Duma. Attualmente, aggiunge, si trova dinanzi all'assemblea il progetto di legge che apre i crediti necessari per la costruzione dei cantieri. Ogni ritardo posto alla esecuzione del programma navale costituisce un ritardo nell'opera di difesa e di sicurezza dell'Impero.

Il conte *Ucaroff* si pronunzia a favore dell'approvazione dei crediti destinati alle nuove costruzioni. La Duma, egli dice, non ha il diritto di esigere i piani e i disegni, poichè non deve occuparsi che del lato finanziario della questione. E' necessario rinforzare la flotta del Mar Nero, poichè le rive di questo mare sono i diamanti della corona imperiale.

Il rappresentante dei nazionalisti dichiara che il suo partito voterà i crediti richiesti non potendo la Russia restare senza flotta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

COSE DI CINA.

(S) **New York,** 4. — Il *New Jork Herald* ha da Pechino:

Grande emozione regna a Corte e nei circoli amministrativi in seguito alla scoperta di una bomba di dinamite nel Palazzo del Reggente.

Sono stati arrestati parecchi individui sospetti.

Commenti dell'estero sul Ministero Luzzatti

(S) **Colonia,** 4. La *Koelnische Zeitung* a proposito del nuovo Gabinetto italiano, scrive: La reputazione scientifica e politica dell'on. Luigi Luzzatti avrebbe giustificato anche prima d'ora la sua nomina a Capo del Governo; la formazione del Gabinetto sopra una così larga base parlamentare è un successo personale dell'on. Luzzatti, il quale non tollererà alcun cambiamento politico pericoloso.

Il giornale elogia il talento politico del Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, ricorda il suo passato triplicista e termina dicendo che il risultato del viaggio del Cancelliere in Italia è tanto più prezioso in quanto che ha confermato ciò che risulta dal semplice ragionamento cioè che la Triplice costituisce la miglior tutela degli interessi d'Italia.

Il lavoro parlamentare.

L'altro giorno abbiamo pubblicato l'elenco dei principali disegni di legge, presentati dai due precedenti Gabinetti, che stanno dinanzi alla Camera dei deputati e taluni dei quali già in stato di relazione, vale a dire pronti per la immediata discussione.

Oggi diamo l'indice sommario del lavoro parlamentare in questo primo periodo della XXIII legislatura, e cioè dal 25 marzo 1909 al 21 marzo 1910 durante il quale la Camera ha tenuto 147 sedute pubbliche, comprese le 22 mattutine.

Ebbero luogo 19 votazioni nominali, in 3 delle quali la Camera non risultò in numero.

Furono presentati alla Camera 341 progetti di legge d'iniziativa del Governo, di cui 178 furono approvati, e 103 di iniziativa dei deputati, di cui furono approvati solo 28. Di questi ultimi: metà hanno per oggetto tombole di beneficenza, un'altra buona parte mira a modificare la circoscrizione giudiziaria od amministrativa del Regno.

Furono trasmesse dal Ministro di Grazia e Giustizia 37 domande di autorizzazione a procedere contro deputati; di esse 2 furono accordate, 2 decaddero e due furono ritirate, le altre sono in esame presso le Commissioni.

La Giunta delle elezioni, ha ancora, delle elezioni generali, da deliberare su quella di Comacchio, delle elezioni suppletive deve decidere delle elezioni di Castellaneta, Caulonia, Minervino Murge, Orvieto e Trapani, e attualmente i Collegi vacanti sono quattro: Albano, Lugo, Melito e Torino IV.

Morirono 6 deputati: Costa, De Michetti, Fortis, Majorana, Pellicano, Tripepi.

Si ebbero cinque aggiornamenti: il primo dal 3 aprile al 4 maggio 1909, il secondo dal 10 luglio al 18 novembre 1909, il terzo dal 2 al 18 dicembre, il quarto dal 21 dicembre 1909 al 10 febbraio 1910, il quinto dal 21 marzo.

***

Il Senato nel medesimo periodo tenne 73 sedute pubbliche, tutte nelle ore pomeridiane: gli aggiornamenti furono più frequenti a causa dell'andamento del lavoro parlamentare: ebbero luogo due infornate di senatori, l'una del Gabinetto Giolitti, l'altra del gabinetto Sonnino, più alcune nomine isolate.

Per l'ordinamento dell'esercito.

Nel marzo del 1909, alla vigilia di lasciare il Governo, l'on. Ministro Casana presentava alla Camera un progetto di « Modificazioni all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dalla Amministrazione della guerra », che dal suo successore, il generale Spingardi, fu mantenuto, con l'espressa riserva di riprenderlo in esame e di emendarlo, eventualmente, in talune sue parti.

Nel giugno successivo furono, intanto, con provvida iniziativa dell'on. Spingardi, stralciate e tradotte prontamente in legge le disposizioni relative:

a) agli alpini (creazione di un ottavo reggimento con aumento complessivo di 4 comandi di battaglione e di 3 compagnie);

b) alla cavalleria (creazione di cinque nuovi reggimenti, traendone gli squadroni dai ventiquattro reggimenti preesistenti, con aumento di uno squadrone, di guisa che il numero totale di questi saliva da 144 a 145);

c) all'artiglieria da montagna, costituendola in due reggimenti, con 8 brigate e 24 batterie complessivamente, soppressa la brigata d'artiglieria da montagna del Veneto.

***

Nello scorso febbraio l'on. Ministro della Guerra sciogliendo l'antica riserva, presentò alla Camera un complesso di emendamenti al disegno di legge Casana, che sono stati, a norma di regolamento, trasmessi per lo studio alla stessa Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Dal Verme, che aveva ricevuto dagli uffici il mandato di riferire sul primitivo progetto.

La Commissione - vedi lettera Dal Verme nel *Popolo Romano* del 25 marzo ultimo - con il consenso del Ministro, deliberò di sospendere ogni deliberazione fino alla presentazione delle proposte complementari per il riordinamento dei servizi amministrativi, che dovevano essere oggetto (vedi nota all'art. 10) di altro disegno di legge.

Sebbene la connessione tra i due ordini di provvedimenti non sia strettamente necessaria, non disconteremo, tuttavia, l'opportunità della *pregiudiziale*, posta dalla Commissione parlamentare ed accettata dall'on. Ministro della guerra, e passiamo oltre con l'augurio che, alla prossima ripresa legislativa, anche questa seconda parte dell'impegno sia soddisfatta e sia così evitato il pericolo del rinvio al novembre della discussione ed approvazione dell'intiero progetto.

***

Ciò premesso per fissare lo stato parlamentare di fatto del disegno di legge Casana-Spingardi, un rapido esame, che ne illustri le singole disposizioni e la loro portata tecnica e finanziaria non parra un fuor d'opera, specialmente per quella grande maggioranza di lettori, i quali sono digiuni, o presso a poco, di cognizioni tecniche.

Incominceremo dalle armi combattenti.

***

Fanteria. — Fermo il numero attuale dei reggimenti dell'arma le modificazioni proposte all'ordinamento della fanteria riguardano:

1) l'istituzione di un Ispettorato delle truppe da montagna, in sostituzione dell'ispettorato degli alpini, estendendone la competenza all'artiglieria da montagna;

2) la costituzione permanente di 3 comandi di brigata alpini, per la quale, mutato il nome, si viene a dare sanzione allo stato di fatto esistente;

3) la trasformazione di 12 battaglioni di bersaglieri in altrettanti battaglioni di ciclisti, uno per ciascun reggimento, traendone gli elementi dalla diminuzione del numero delle compagnie (da 4 a 3) nei battaglioni; di guisa che il corpo bersaglieri comprenderebbe, dopo il progettato riordinamento, 108 compagnie di bersaglieri propriamente detti e 36 compagnie di ciclisti, ripartite in 48 battaglioni a 3 compagnie. L'ordinamento vigente comprende 36 battaglioni a 4 compagnie, delle quali 12 di ciclisti:

4) la trasformazione dei distretti militari in centri di reclutamento, esonerati dalle attribuzioni relative alla formazione della milizia territoriale e governati da ufficiali, tratti totalmente dal ruolo degli ufficiali in posizione ausiliaria.

Le proposte prima e seconda hanno carattere puramente *formale* e non potranno sollevare obiezioni.

Anche la terza, che riforma la formazione organica del Corpo dei bersaglieri, non incontrerà forti obiezioni, essendo generalmente riconosciuti gli importanti vantaggi che l'esercito può trarre da un largo impiego di ciclisti militari nei servizi di avanscoperta, di trasmissione di ordini e via discorrendo.

Ma per assicurare questo beneficio era assolutamente necessario di diminuire di altrettante compagnie il numero dei reparti effettivamente combattenti, ossia, in altri termini, di sottrarre 3000 fucili alle truppe combattenti?

Noi pensiamo che questa diminuzione non fosse necessaria nè opportuna.

Essa è confortata, evidentemente, da ragioni di esclusiva portata finanziaria: assicurare cioè un buon servizio ciclista all'esercito, senza aumento sensibile della spesa. Sono ragioni, che l'uomo di Stato non può certamente trascurare, perchè i forti battaglioni per valere hanno bisogno di avere l'ausilio di una forte finanza; ma un temperamento, un mezzo termine, che concilii le esigenze militari con quelle finanziarie, si può trovare e questo potrebbe, per esempio, essere quello di mantenere in ciascun battaglione il quadro degli ufficiali con alcuni graduati di truppa per la sollecita ricostituzione delle quarte compagnie all'atto della mobilitazione.

La spesa non ne sarebbe soverchia e l'effettivo organico del corpo bersaglieri, nel piede di guerra, ne rimarrebbe invariato.

Nè si può totalmente astrarre dalle ragioni tattiche, le quali consigliano di mantenere al battaglione l'attuale formazione quaternaria.

***

Se la memoria non ci tradisce, l'on. Ricotti, nel progetto di ordinamento del 1896, proponeva bensì la formazione ternaria; ma, a parte che l'on. Ricotti ricorreva ad essa per alleggerire il peso delle spese militari senza diminuire le grandi unità strategiche, cioè il numero dei Corpi d'armata, egli, da una parte, la spingeva alle sue ultime conseguenze adottandola anche nella costituzione delle brigate, e, dall'altra parte, non escludeva, — anzi implicitamente la determinava — la formazione quaternaria del battaglione nel passaggio dal piede di pace a quello di guerra.

E' vero che il progetto Spingardi segna un notevole miglioramento in confronto del progetto Casana, che, ciclisti compresi, riduceva addirittura di 23 compagnie il corpo dei bersaglieri; ma il miglioramento deve essere, a nostro avviso, integrato con il temperamento di mantenere permanenti i quadri degli ufficiali (36 capitani e 36 subalterni) e dei graduati di truppa (36 marescialli 36 sergenti, 108 caporali maggiori o caporali e 108 soldati) per le 36 trasformande compagnie.

Le 415 mila lire di maggiore spesa, in cifra tonda, che il provvedimento importa, quando non potessero ottenersi dal Ministro del Tesoro, potrebbero chiedersi, nella peggiore ipotesi, o alla forza delle compagnie, diminuite di 1145 uomini, che per 1374 compagnie dell'arma corrispondono alla minor forza da 1 a 2 uomini per ciascuna, ovvero al congedo anticipato (sarebbero sufficienti 4 giornate) della classe anziana; ripieghi amendue che avrebbero una minima ripercussione sulla compagine dell'esercito, allo stato presente della forza bilanciata, e nessuna ne avrebbero, quando la forza bilanciata fosse portata a 200,000 uomini, cifra, alla quale si dovrà prima o poi arrivare.

Della trasformazione dei distretti in circoli di reclutamento ad un prossimo articolo.

Consorzio Agrario Cooperativo di Roma.

Nell'antisala del Consiglio Comunale, ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria annuale dei soci presieduta dal prof. Luigi Fracchia, direttore della Cattedra amb. di agricoltura di Roma.

Alla presenza di circa un centinaio di soci — tra cui erano i migliori agricoltori dell'Agro Romano — il direttore dott. Giuseppe Paparozzi ha letto la sua relazione.

E constatato come il Consorzio abbia fatti passi giganteschi, affermando la sua vigorosa attività e la continua fiducia fra gli agricoltori di tutto il Lazio, passa alla rassegna dei soci e delle azioni.

I soci ammessi nel 1909 sono stati 59 con 156 azioni sottoscritte. In totale al 31 dicembre 1909, si ebbero 387 soci con 617 azioni sottoscritte corrispondenti ad un capitale di L. 12,340.

Tale rapido incremento fa bene sperare per lo avvenire e anche quest'anno — per consolidare vieppiù la riserva finanziaria e non dare al capitale azionario il carattere di un impiego di speculazione — rimarrà uguale la tassa di ammissione di nuovi soci.

L'ammontare delle merci vendute nel 1909 fu di L. 770,319,22, con un aumento rispetto al 1908 di L. 517,253,22, il che dà diritto a sperare nel 1910 di raggiungere, e forse sorpassare, il milione di Lire.

Dato questo movimento, si può asserire che il Consorzio Agrario di Roma è tra i primi fra i confratelli d'Italia: nè tale movimento è l'esponente di abili speculazioni o di concorrenze di piazza, ma il portato di altissimi intendimenti cooperativi, di vendita di merci buone e genuine ad eque condizioni.

Le sementi e le semenzine, che nel 1908 ammontarono complessivamente a quint. 1182.19, nel 1909 raggiunsero quint. 3730.36.

I concimi ed i mangimi venduti nell'annata 1908 — rispettivamente quint. 9509.63 e quint. 5086.41 — nell'annata 1909 raggiunsero rispettivamente quint. 11.157,65 e quint. 15.520.36.

Il raffronto è impressionante.

Non così può dirsi per la vendita delle macchine agricole, che però avranno maggiore esito nei venturi anni, perchè il Consorzio potrà avere buone macchine con un sensibile ribasso nei prezzi comunemente praticati.

Il fatto più saliente di quest'anno è l'istituzione della stalla-mercato al podere « Casalbruciato ».

Con la diffusione dei prati artificiali e degli erbai di questi ultimi anni nell'Agro Romano, si è sentito maggiore presso i nostri agricoltori il bisogno di bestiame da latte, da riproduzione e di allevamento; ed il Consiglio d'Amministrazione ha creato in Roma un mercato permanente alimentato dalle migliori razze olandesi, svizzere, bresciane, bergamasche e valtellinesi, procurando così bestiame scelto e ad ottime condizioni di prezzo e di pagamento ai propri soci.

Sorprendente è stata - come si vede - la quantità di bestiame importata, e certamente prenderanno maggiore sviluppo negli anni venturi, come lo dimostrano le richieste numerose ed insistenti, le razze da lavoro, le suine, ovine ed equine da allevamento e produzione ed in particolar modo quelle equine delle Ardenne, da tiro rapido e pesante.

Per facilitare poi l'acquisto delle merci del Consorzio si è estesa l'azione e la propaganda, la cooperazione ed il credito — impiantando nuove succursali — con serie garanzie e controllo.

Infine, l'egregio relatore, diede lettura del bilancio dal quale si apprende come contro un capitale di L. 12,340 si abbia tra riserva ordinaria e straordinaria la somma di L. 22,574.41 e cioè circa il doppio del capitale sociale.

Fra le nuove iniziative vi è l'impianto di un magazzino per la ventilazione e decuscutazione delle semenzine per conto del Consorzio, per quelle di produzione dei soci — e l'inizio delle vendite collettive dei prodotti dei soci.

Questo in succinto, l'operato svolto nell'annata del 1909 dal Consiglio.

Dopo di che viene alla unanimità approvato il seguente ordine del giorno presentato dal socio dott. Carlo Parenti:

« Udita la relazione, constatata l'opera assidua « efficace ed altamente benefica compiuta dal Con« siglio d'Amministrazione e dalla Direzione, la « Assemblea dei soci, ferma nella finalità della « Istituzione e convinta che sia da proseguire la « via fin qui percorsa, confidando che con ogni « oculatezza si continui a curare l'interesse dei « soci, e più quello dell'agricoltura locale, plau« dendo alle iniziative prese ed a quelle preannunziate, unanime vota un plauso incondizionato « al Consiglio, ed in ispecial modo al Presidente « Principe Ludovico Chigi, al prof. Fracchia e al « direttore del Consorzio dott. Giuseppe Paparozzi, « augurando che l'opera loro non sia per venire « meno all'Istituzione ».

Augurio, invero, ben meritato.

Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione è così composto:

Presidente: Principe Ludovico Chigi;
Direttore: D.r Giuseppe Paparozzi;
Consiglieri: Ceribelli ing. Francesco;
» D'Alessandri ing. Alessandro;
» Pinelli comm. Giuseppe;
» Saulini cav. Tommaso;
Sindaci effet.: Sebasti cav. Augusto;
» Crostarosa avv. Giuseppe;
» Egidi ing. Torello;
Sindaci suppl.: Cafarri Vincenzo;
» Tadini ing. Tito;
Probovire: Guidi cav. uff. Francesco.

COMIZIO AGRARIO.

Il Consiglio d'Amministrazione del Comizio Agrario è così composto:

Presidente: Colonna D. Fabrizio, Princ. d'Avella;
V. Presid.: Silj comm. Cesare, deputato;
Segr. gen.: Raineri cav. Giuseppe;
Economo: Ceribelli ing. cav. Francesco;
Cons. effett.: De Bran prof. comm. Alessandro;
» Fracchia prof. Luigi;
» Pereira Barigioni ing. cav. Cesare;
» Pinelli comm. Giuseppe;
» Serafini cav. Giuseppe;
» Serangeli, presidente della Società degli agricoltori;
» Tenerani comm. Carlo;
» Venturini dott. Alfredo;
» Vittori Filippo;
Cons. suppl.: Paradisi cav. Eugenio;
» Borghese D. Giovanni Batt.;
» Pellizzari cav. Giovanni;
» Napoleoni dott. prof. Arnaldo;
» Saulini cav. Tommaso;
» D'Alessandri Alessandro, agronomo;
Segr. d'amm.: Urilli Oreste;
Segr. tecnico: Avellone dott. Antonio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* **del 4 contiene:**

R. D. che provvede all'assegnazione a favore di taluni Comuni delle Provincie di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria di somme da corrispondersi a pareggio del bilancio 1909 sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909.

R. D. che erige in Ente morale l'Associazione elettrotecnica italiana e ne approva lo statuto.

Decr. Min. che autorizza l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Marina.

×

Ministero interno — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i segretari:

Ponti dott. Giuseppe. Regard dott. Gius., Pugliese dott. Samuele. Fanetti dott. Aurelio.

— E' traslocato il segr. Aronica dott. Augusto da Bivona a Palmi - E' rich. in servizio il segr. Pace dott. Cesare - E' colloc. in asp. il segr. Degli Atti dott. Enrico, Taranto.

— E' collocato a riposo Ognibene cav. dottor Giovanni, direttore d'archivio, Modena.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono trasferiti i delegati:

Perone Serafino da Firenze a Spezia - Gianani Giovanni da Firenze a Livorno - Caramelli Ezio da Bonorva a Cagliari - Ena dott. Francesco da Cagliari a Bonorva - Pugliatti Domenico da Palermo a Messina - Fumo Gius. da Messina a Palermo - Costantini Raffaele dall'aspett. a Paola - Minetti Pasquale da Campobello di Mazzara a S. Ninfa - Ciccaleni Benedetto da Brescia a Novara - Gianni Gius. di Mariano da Mistretta a Termini Imerese - Collidà Giovanni da Termini Imerese a Caltanissetta - Madaro Gius. da Alcamo a Messina - Sofia Pietro da Paola a Perugia. Buggio dott. Gius. da Verona a Novara - Brissa Raffaele da Cesenatico a Marciano di Romagna - Ghè Adalberto da Novara a Schio - Olivesi Giuseppe da Racalmuto a Campobello di Licata - Mastrandrea cav. Antonio da Campobello di Licata a Racalmuto - Bisceglie dott. Gius. da Gravina ad Ariano di Puglia - Personè Ettore da Naso a Gravina - Melis Stefano da Salemi a Castellammare del Golfo - De Vita Giovanni da Napoli a Chiaravalle.

×

R. Marina. — I seguenti ufficiali del C. R. R. sono promossi:

a capitano - tenente (cannoniere) Dello Strologo Egisto, tenente (infermiere) Cardona Luigi:

a tenente - sottotenente (cannoniere) Mattiello Antonio

Il cap. medico Pelliccia Carlo è sbarcato a Genova dal piros. naz. « Duca di Genova.

Il ten. medico Morisani Tobia id. id. dal piros. naz. « Florida ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano 4 (ore 18,45) — Lo sciopero dei muratori è cominciato, ma ancora, essendo oggi giorno festivo, non se ne vedono gli effetti.

Stamane circa 3000 muratori si radunrono a comizio nella Casa del Popolo per discutere sui mezzi per disciplinare lo sciopero. Furon nominate delle Commissioni di vigilanza.

Nessuna trattativa fu avviata finora per un accomodamento.

Nel pomeriggio si riunì la Commissione della Lega dei muratori e deliberò di acconsentire che i muratori addetti ai servizi pubblici e agli stabilimenti industriali possano lavorare.

L'Autorità di P. S. ha preso misure precauzionali per il mantenimento dell'ordine. Furono chiamati rinforzi di guardie e carabinieri.

Torino 4 (*Bergomi*) — Da oggi sono in sciopero gli operai lavoranti in legno. Essi avevano tempo addietro presentato un memoriale ai principali che risposero negativamente.

Lo sciopero procede tranquillo.

— Nel venturo anno in occasione dell'Esposizione del 1911 avrà luogo nelle sale del Castello di Rivoli un'esposizione umoristica.

— Ieri la signorina venticinquenne Guidetti Bertieri Anna in un momento di sconforto per dispiaceri amorosi si sparava un colpo di rivoltella al cuore. Si dispera di salvarla.

Como, 4. — Il ragioniere Giuseppe Caglio, addolorato per la morte della moglie, bevette liquori fin che fu preso dall'ebbrezza. Rincasando in quello stato, incespicò sulle scale della sua abitazione e cadde riverso battendo la nuca sul marmo. Rimase morto sul colpo.

Italia Centrale.

Parma, 4. — Presso Fornovo si è manifestata una frana, che dopo avere occupata per sei metri la strada provinciale, ha ostruita anche la linea ferroviaria.

Si procede ai lavori di sgombro.

Modena, 4. — Nel cortile del Palazzo comunale è stata inaugurata, coll'intervento delle Autorità civili e militari, una lapide al celebre generale e pedagogista militare del seicento Raimondo Montecuccoli.

La lapide reca una bellissima epigrafe dettata dal prof. Isodoro Del Lungo.

Ancona, 4, ore 16.30. — Oggi in una via centralissima la guardia municipale Curroli Alberto e un'altra guardia intimarono l'arresto al pregiudicato Tonini Rigoberto, che le aveva ingiuriate.

Ma il Tonini, spalleggiato da altri teppisti, si ribellò. Ne venne una colluttazione, nella quale gli agenti riportarono gravi contusioni.

Ad un tratto il Tonini cadde al suolo in preda ad un accesso di epilessia.

I suoi compagni fuggirono. Il Tonini a grande stento fu trasportato all'ospedale, dove rimase piantonato.

Jesi, 4, ore 16.30. — Lo sciopero dei muratori è finito. Gli imprenditori hanno accolto in parte le loro domande concedendo aumenti che variano da 3 a 8 centesimi all'ora. Hanno però respinta la domanda di portare il contratto di lavoro da 1 a 3 anni.

Forlì, 3. — Ieri terminò il processo contro il prof. Comini, già direttore della Scuola Tecnica di Cesena ed ora a Sondrio. Era accusato per gli articoli 79 e 277 del C. P. causa irregolarità per tasse e registri scolastici durante circa otto anni.

Difesero validamente l'imputato gli avvocati Giommi e Comandini.

Il Tribunale assolse il prof. Comini *per non provata reità.*

Italia Meridionale

Napoli, 4. Ieri si è inaugurato nella zona industriale, lo stabilimento della Società italiana per l'iniezione del legname — sistema Rüping — con l'intervento del cons. cav. uff. Tabanelli — in rappresentanza del Prefetto — del comm. Rodinò in rappresentanza del Sindaco, e di altre autorità. Assistevano pure molte notabilità cittadine e numerosi personaggi ufficiali.

Furono ricevuti cortesemente dal Consiglio di Amm. presieduto dal comm. Giulio Navone, e composto dei signori Max Rüping (inventore del brevetto) Leo Simon, Walter, Wolff, Egg Steiner, dal direttore ing. Gino Franciosi e dall'ing. Kayser che eseguì l'impianto dell'importante macchinario.

Gli intervenuti ammirarono l'impianto e i locali, quindi il comm. Navone pronunziò un efficace ed elevato discorso cui risposero il comm. Rodinò e il cav. Tabanelli.

Fu servito infine un sontuoso *buffet.*

Bari, 4. — Nel vicino paese di Manzano tale Gherardi Agata aggredì in istrada un suo cugino, Vincenzo Bocchinaggio, pres. della Congregazione di Carità, e lo ferì mortalmente con un colpo di rasoio.

La donna è stata arrestata. Sembra trattisi di gelosia.

Nelle Isole

Eruzione dell'Etna.

(S) **Catania,** 4. L'attività delle bocche eruttive è notevolmente diminuita.

La lava decresce, ha deviato il suo corso e si dirige verso i monti Rinazzi e Faggi, sovrapponendosi alle lave antiche ed espandendosi nelle campagne attigue.

Provincia Romana

Nettuno, 3. — Il pregiudicato Arturo Casaldi, di anni 30, muratore, ieri sera, nella bottega di certo Pierimarchi, per ragioni non bene accertate, uccise con una coltellata al fianco sinistro la propria sorella, Brigida Casaldi, di anni 20, sarta. Quindi si diede alla fuga.

Sul posto si recarono il delegato di P. S. di Albano e l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Si fanno attive ricerche per l'arresto del fratricida.

Nel Collegio di Albano.

Palestrina, 4 — L'avv. Domenico Valenzani, giunto qui ieri, è stato ricevuto dal Sindaco Bernardini e dalla Giunta comunale, dai più autorevoli cittadini e da un numeroso popolo che lo ha entusiasticamente acclamato.

Dalla loggia del palazzo comunale ha detto poche parole d'occasione ed ha annunziato che, non recandosi in Albano stante la vivacità della lotta elettorale, tornerà qui domenica ventura ed esporrà il programma politico in pubblico comizio, al quale prenderanno parte le rappresentanze di tutti i paesi componenti il Collegio.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	29	—	—	—	—
Genova	marzo	1288	453	161	1260
Venezia	»	314	117	58	350
Savona	»	384	185	84	370
Livorno	»	900	81	66	510
Spezia	»	140	91	25	140

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5 aprile, con la sottoindicate stazioni:

« Principe Umberto » con Capo Mele e Palmaria.
« Taormina » con Ponza.
« Re d'Italia » con S. Giuliano di Trapani.

Le feste patriottiche di Palermo

(S) **Palermo** 4 — Dagli edifici pubblici e da moltissime case private sventola la bandiera nazionale.

La città è animata per la ricorrenza del cinquantenario della sommossa del 4 aprile 1860 che ebbe inizio nel convento della Gancia dove furono arrestati i 13 cittadini che il 14 aprile 1860 furono fucilati a Porta San Giorgio nella Piazza denominata oggi delle 13 vittime.

Le teste dei 13 martiri, rinvenute ora per opera della Società dei garibaldini, furono trasportate nella Chiesa della Gancia donde oggi è mosso nel pomeriggio un grandioso corteo per trasportarle al cimitero di Sant'Orsola.

Una enorme folla faceva ala lungo tutto il percorso nelle vie Quattro Aprile, Vittorio Emanuele, Macqueda e Corso Tuckery.

I balconi e le finestre erano gremiti.

Aprivano il corteo: un plotone di guardie municipali in grande tenuta, la musica del 34 fanteria, le rappresentanze delle diverse armi, di fanteria, dei bersaglieri, della cavalleria e della artiglieria, uno squadrone di carabinieri e la banda municipale.

Venivano quindi due carri di artiglieria ricoperti di drappi neri e bianchi e ornati con rami di quercia e di alloro.

Sopra ogni carro era deposta una elegante cassa di noce con ornamenti dorati.

Sul primo carro era posta la bandiera dei Mille e sul secondo quella dei reduci del 1860.

I carri erano circondati dai superstiti del 4 aprile 1860 e dai superstiti dei Mille.

Immediatamente dopo venivano moltissimi garibaldini indossanti la camicia rossa col petto fregiato di medaglie commemorative.

Venivano poi il Sindaco conte Trigona e il comandante la Divisione militare, senatori, deputati, la Giunta municipale, i consiglieri comunali e provinciali, tutte le altre autorità civili e militari e numerose rappresentanze.

Seguivano il grande gonfalone contornato della Società « Sebastiano Camarrone » così denominata dal pizzicagnolo Camarrone, che fu una delle 13 vittime.

Il gonfalone raffigura il trasporto delle vittime al supplizio.

Venivano quindi altre bandiere e gonfaloni tra cui quelli dell'Università, della « Corda Fratres », dei Licei, dei Ginnasi, degli Istituti e delle scuole tecniche e normali, del Circolo socialista, della Camera del lavoro e un centinaio di gonfaloni e bandiere appartenenti a tutte le Leghe operaie e agli Istituti di beneficenza della città.

Il corteo veramente imponente ha seguito il percorso prestabilito mentre le musiche alternavano inni patriottici fra vivissimi applausi.

Il corteo, procedendo lentamente, è arrivato al Cimitero di Sant'Orsola, dove il prof. Giuseppe Pipitone Federico ha fatto la commemorazione della data gloriosa.

Quindi il corteo si è sciolto.

Nel Cimitero sono state esposte le fotografie a grandezza naturale dei 13 teschi sui quali si vedono i fori fatti dalle palle borboniche.

In occasione della commemorazione odierna il Sindaco ha ricevuto molti telegrammi di adesione da ogni parte d'Italia.

Tra questi si nota il telegramma del Sindaco di Trapani, che è così concepito:

« Allo squillo memorando della campana della Gancia, ardimento e gloria di codesta città, antesignana in ogni tempo di epiche lotte per la libertà e la indipendenza, Trapani rispose il 5 aprile 1860 sventolando il vessillo tricolore della italica riscossa. In detto giorno, sacro alla rievocazione degli avvenimenti che assicurarono l'unità e la grandezza della Patria, giungano graditi alla consorella i saluti affettuosi della cittadinanza di Trapani. — Firmato: Sindaco *Scio.* »

Esposizioni e Congressi

Contro la sofisticazione dei commestibili.

(S) **Londra,** 4 — La Lega internazionale contro la sofisticazione dei commestibili terrà prossimamente in Londra un'Esposizione, la quale si aprirà nel vastissimo locale della *Agricoltural Hall.*

Gli espositori dovranno firmare una dichiarazione, nella quale assicurano che i prodotti da loro messi in mostra sono assolutamente puri e privi di qualsiasi materia adulterante.

Per maggiore garanzia del pubblico i prodotti esposti verranno sottoposti ad una rigorosa analisi chimica per parte di delegati del *Royal Institute of Public Health.*

Accanto ai prodotti puri così garantiti verranno posti i prodotti corrispondenti adulterati, come si trovano in commercio, colla rispettiva etichetta e colla descrizione delle materie nocive contenute affinchè il pubblico impari a conoscerli.

L'Esposizione organizzata su queste basi promette di riuscire di grande interesse per il pubblico e di grave danno per gli industriali adulteratori.

Piccole note agrarie.

Le galline inglesi

(S) **Londra,** 4 — La propaganda fatta per incoraggiare l'allevamento del pollame in Inghilterra ed il commercio delle uova, ha messo in luce in questi ultimi tempi notevoli fatti e fra gli altri quello che le galline inglesi vengono annualmente esportate a diecine di migliaia all'estero e specialmente in Germania, essendosi riconosciuto nel Continente che esse sono le migliori per la produzione delle uova in tutto il mondo.

Alcune galline delle più pregiate varietà conosciute si vendono a prezzi varianti da venti a quaranta sterline, mentre i galli di una famosa razza inglese si sono venduti perfino a cento sterline.

La Società per l'allevamento del pollame in Inghilterra rileva che mentre qui si hanno le migliori e più produttive razze, l'allevamento ne è eccessivamente ristretto tanto che il mercato del pollame e delle uova dipende completamente dalla importazione dall'estero.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Seduta del 3 aprile — Presidente Blaserna.

Classe di scienze fisiche, matematiche, naturali

Il segr. *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci stranieri Helmert e Ramon Cajal.

Il pres. *Blaserna* offre, a nome dell'autore, varie pubblicazioni del tenente del Genio navale ing. Rabbeno: presenta inoltre alcune Memorie a stampa del socio straniero Mascart, inviate dal figlio del defunto accademico insieme ad altre sue proprie.

Il segr. *Grassi* fa omaggio della pubblicazione: « La genèse endothélale des leucocytes mononucléaires du sang » del prof. Patella dell'Università di Siena.

Il *Presidente* presenta un piego suggellato, inviato dal prof. Mondello, direttore dell'Osservatorio di Ardenza (Livorno).

Nasini legge una affettuosa Commemorazione del defunto socio straniero dott. Ludwig Mond, di cui mette in rilievo la tenace e vasta opera scientifica che dette impulso ad importanti e fiorenti industrie chimiche, e la grande liberalità colla quale sovvenne istituzioni e ricerche cui la memoria del dott. Mond resterà perennemente legata.

Il pres. *Blaserna* dà il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Edoardo Pflueger, e del corrispondente prof. Enrico Sertoli; ricorda inoltre la perdita fatta dalla scienza nella persona del prof. Angstrom di cui rammenta brevemente i meriti.

Millosevich, segr., a nome dei soci *Taramelli,* rel., e *Capellini,* legge una relazione colla quale si propone la inserzione nei volumi accademici della Memoria: « Fossili ordoviciani del nucleo centrale carnico ».

La proposta della Commissione esaminatrice è approvata dalla Classe.

Menozzi legge una Relazione della Commissione incaricata di riferire sul concorso bandito dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari, per un metodo atto a determinare il grado di finezza degli zolfi.

La Classe approva le conclusioni della Relazione suddetta.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici.

1. *Volterra* - « Sulle equazioni integrali ed integro-differenziali. »

2. *Ciamician* e *Silber* - « Azioni chimiche della luce ». Nota 15ª.

3. *Mosso* - « Il ferro ed i metalli dei tempi preistorici. »

4. *Burgatti* - « Sulla resistenza che provano le superficie piane mobili nell'aria. » Pres. dal socio Levi-Civita.

5. *Cisotti* - « Moti di un liquido che lasciano inalterata la distribuzione locale delle pressioni. » Pres. id.

6. *Iannelli* - « Sopra una proprietà delle trasformazioni birazionali nello spazio ordinario. » Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

7. *Tieri* - « Il fenomeno Majorana nei campi magnetici prodotti da scariche oscillatorie. » Pres. dal socio Blaserna.

8. *De Marchi* - « Le anomalie costiere di gravità e la teoria elastica dell'isostasi. » Pres. dal socio Levi-Civita.

9. *Ageno* e *Barzetti* - « Sul boro colloidale ». Pres. dal socio Nasini.

10. *Angelico* - « Sulla picrotossina ». Pres. dal corrisp. Angeli.

11. *Mascarelli* - Azione della luce sull'aldeide benzoica in presenza di iodio ». Pres. dal socio Ciamician.

12. *Pellini* e *Amadori* - « Sul comportamento di talune ureidi e sostanze puriniche rispetto a soluzioni di benzoato sodico ». Pres. id.

13. *Pantanelli* e *Faure* - « Esperienze sulla condensazione enzimatica degli zuccheri ». Pres. dal socio Pirotta.

14. *Pantanelli* - « Influenza del terreno sullo sviluppo del Roncet od arricciamento della vite ». Pres. dal socio Cuboni.

15. *Petri* - « Nuove osservazioni sopra i processi di distruzione delle tuberosità fillosseriche. » Pres. id.

16. *Buglioni* - « Ricerche sugli effetti della alimentazione maidica. - II. Azione del succo gastrico sulla zeina e sulla gliadina. » Pres. dal socio Luciani.

17. *Gabbi* - « Il Kala-azar nella seconda infanzia, nell'adolescente e nell'adulto. » Pres. dal socio Grassi.

18. *Fubini* - « Il teorema di Osgood nel calcolo delle variazioni degli integrali multipli. » Pres. dal socio E. D'Ovidio.

TEATRI ed ARTE

Montecarlo, 3. (*F. de Moniagel*) — L'ottimo ed attivo direttore del Teatro di Montecarlo, sig. Raoul Gunsbourg, rimetteva in scena ieri sera, con le sue scrupolosissime cure artistiche, la *Roussalka* di Dargomijsky.

Avevo assistito, l'anno scorso alla rivelazione di quest'opera, che ottenne qui un trionfale successo. Quest'anno l'accoglienza del pubblico non fu meno entusiastica per la magistrale partitura della *Roussalka* e per gli eccellenti artisti che ne mettevano in valore tutto il fascino musicale.

La signora Felia Litvinne venne acclamata insieme al meraviglioso artista Chaliapine, al tenore Smirnoff ed alla Mati.

Nelle danze del secondo atto la celebre ballerina Préobrajenskaya ed il Kiakscht vennero calorosamente applauditi.

Non bisogna dimenticare i cori e l'orchestra, di una precisione straordinaria, sotto la direzione del distinto maestro Léon Jehin.

SPORTS

Aviazione.

Firenze, 4, ore 19 — Anche oggi, quantunque il tempo seguiti a mantenersi pessimo, ebbero luogo gli esperimenti di aviazione.

Volarono ripetutamente Van der Born e Cordonnier. Nell'ultimo volo il monoplano di Cordonnier, nello scendere, urtò con violenza nel biplano di Van der Born, che riportò un guasto piuttosto grave e non potè essere rimesso in condizione di volare se non dopo qualche ora di lavoro.

(S) **Koeslin,** 4. — Il prof. Abegg dell'Università di Breslavia fece ieri una ascensione in pallone libero con sua moglie, con una signora di Breslavia e coll'ingegnere Gerstel.

Prendendo terra il pallone urtò violentemente il suolo.

Il prof. Abegg riportò delle lesioni gravissime in seguito alle quali morì poche ore dopo. Gli altri suoi compagni di viaggio rimasero incolumi.

Concorso ippico a Villa Umberto I

Quest'oggi, alle ore 14.30, avranno principio al Parco dei Daini (Villa Umberto I) le gare della seconda riunione, alle quali parteciperanno i migliori cavalli e i più appassionati e conosciuti *sportsmen* d'Italia — e in quel Parco delizioso e suggestivo ammireremo ancora, come nello scorso febbraio, quanto vanta Roma di più elegante fra l'aristocrazia e la borghesia più eletta.

Orario delle gare:

1° giorno — Martedì 5 aprile, ore 14.30 — Categoria I (velocità).
2° giorno - Mercoledì 6 aprile, ore 14,30 - Categoria V - Percorso (Precisione) - Categoria III (Elevazione).
3° giorno - Venerdì 8 aprile, ore 14,30 - Categoria II - Campionato di percorso (Premio Reale).
4° giorno - Sabato 9 aprile ore 14,30 — Categoria IV - Percorso (Consolazione).

Nel recinto della Tribuna funzionerà la tenda della Società della Caccia alla Volpe con servizio completo di restaurant.

Società tiro a volo « Roma ».

Grandi gare - 4. giornata.

Poule d'apertura: 1 piccione a m. 27.

Premio unico: diviso tra i sigg. Giuliani di Roma e Interdonato di Nizza (Sicilia) con 6|6.

Il tiro supplementare con 32 tiratori: 1 piccione a m. 26, gara a m. 27

1° 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Interdonato, con medaglia d'oro, march. Menghi Giulio, e Bonafaccia di Roma con 9|9.

4° premio sig. Giuliani di Roma con 7|8 - 5° premio Queirolo Paolo di Genova con 7|8 — Premi aggiunti: sigg. Casati, De Donno e De Lazzaro con 5|6.

Poule di chiusura: 1 piccione a m. 27.

1° premio sig. Romeo con 7|7.

2° premio sig. Gagliardi con 7|8.

Seguirono *poules* fuori programma assegnate ai sigg. Giuliani, Casati, Becattini e D'Andrea.

Gare di autoscafi a Montecarlo

(S) **Montecarlo,** 4 — Oggi è stata tenuta la prima giornata delle corse di canotti automobili.

Si doveva disputare il premio *Omnium* per tutti i canotti ammessi alle regate, su un percorso di circa 6250 metri

I vincenti di ciascuna serie saranno poi qualificati per la finale. A causa però del cattivo tempo il seguito della corsa è stato rinviato a domani.

Ecco i risultati della corsa del pomeriggio di oggi:

Prima serie Cruisers, 11 partenti: 1° Sizaire-Naudin II — Seconda serie Cruisers, 11 partenti: 1° Gregoire VIII — Terza serie Cruisers, nove partenti: 1° Gallinari-Spa — Quarta serie Racers, 7 partenti: 1° Brasier-Despujols.

Palazzo di Giustizia

Pei danneggiati politici del Napoletano

Dinanzi alla Seconda Sezione Civile della nostra Corte di Appello, stamane si discuterà la causa promossa da tale Felice Caso contro il Ministero dell'Interno e la Commissioni pei danneggiati politici, circa al diritto o meno che questi avrebbero di ridurre lo assegno vitalizio concesso ai meritevoli del beneficio stesso quando passa agli eredi.

Il Tribunale ha già dato parere favorevole alla domanda del Caso, ma i convenuti, a mezzo dell'Avvocatura Erariale, eccepiscono anche l'incompetenza.

La causa trae origine da un decreto del Dittatore Garibaldi, il quale volle che del bottino di guerra fatto in Napoli, 5 milioni di ducati fossero dati ai danneggiati politici, somma che essendo stata spesa per la causa italiana non si potè più ripartire e perciò, con legge del 1881, si disse che 7000 lire all'anno sarebbero state distribuite come assegni vitalizi a coloro che avessero dimostrato essere *danneggiati politici.*

Tribunale — IX Sezione penale.

Pres.: cav. Clausi — Giudici: avv. Balzani e Colagrossi — P. M.: avv. Mancinelli — Difesa: avv. Patrizi.

Furto di pieghi raccomandati.

Verso le ore 20,30 del 29 giugno il portapieghi Benedetto Ferrari, ritirati dal treno di Sulmona i sacchi contenenti i pieghi speciali con valori li depositava in un furgone fermo al viale P. Margherita.

Dopo pochi minuti uno sconosciuto aprì lo sportello del furgone, che era stato chiuso a chiave, e s'impossessava del sacco contenente i pieghi raccomandati giunti con il treno di Sulmona.

Tornato il Ferrari e constatato il furto informò subito della cosa i suoi superiori, i quali a loro volta ne avvertirono subito il Commissariato di P. S. della stazione.

I sospetti caddero sul conducente i furgoni postali, Alfredo Camici, di anni 35, da Sorano, ab. al viale P. Margherita 101, perchè era ritenuto autore di un altro furto di simile genere avvenuto il 22 ottobre 1908.

Più tardi nella latrina esterna della stazione fu ritrovato il pacco con tutta la corrispondenza manomessa; mancavano però i valori che potevano ascendere a circa 5000 lire.

Il Camici fu potuto arrestare solo il 20 settembre; negò di essere l'autore dei due furti.

Nonostante però le sue reiterate proteste d'innocenza fu rinviato a giudizio per rispondere di aver rubato i due sacchi di pieghi raccomandati contenenti il primo, quello rubato il 22 ottobre 1908, circa 3000, e l'altro circa 5000 lire.

Ieri il Tribunale assolvette il Camici per non provata reità per il furto commesso il 22 ottobre e lo condannò per l'altro a 3 anni di reclusione.

Tribunale — VIII Sezione penale

Pres.: cav. Grazioli - Giudici: avv. Perolo e Ferdinando Gatti - P. M.: avv. Carlo Gatti - Difesa: Picardi, Falchi e Grossi - P. C. avv. Storoni.

Furto e contrabbando a Fiumicino.

Il 2 ottobre u. s. il capitano del piroscafo « Gianicolo » denunziava ai carabinieri che nella notte del 30 settembre gli erano state rubate 2 balle di caffè, una balla di pepe, tre casse di sardine e un barile di olio.

Iniziate attive indagini, data la gravità del fatto, i primi sospetti caddero sulle persone componenti l'equipaggio, ma soprattutto perchè sembrava assai strano che il furto potesse essere stato commesso senza l'intesa dei marinai.

Fu quindi arrestato il macchinista Raffaele Savino, il quale dichiarò che il furto era stato perpetrato da lui con l'aiuto del fuochista Carmine De Luca e del barbiere Eugenio Fabrizio.

In seguito, per complicità furono anche arrestati i marinai Vincenzo Gallo, i fratelli Vincenzo e Francesco Paolillo e Salvatore Mura.

Rinviati tutti a giudizio per furto e contrabbando, ieri, dopo due giorni, ebbe termine il dibattimento.

Il Tribunale condannò: De Luca, contumace, e Savino a 21 mesi di reclusione ciascuno; Fabrizio, per ricettazione, a 9 mesi di reclusione ed a lire 300 di multa.

Gli altri furono assolti tutti per non provata reità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 5 Aprile 1910 — s. Irene

Leva il sole alle 5.49 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Leva la Luna alle 3.43 m. — Tramonta alle 1.9 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Aprile 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.2	3|4 coper.	Nizza	5.0	1|2 coper.
Amburgo	5.2	3|4 coper.	Zurigo	3.5	sereno
Vienna	4.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	3.0	3|4 coper.	Malta	12.3	sereno
Parigi	5.0	piovoso	Atene	11.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	8.6	3|4 coperto	calmo	8.6	6.5
Torino	2.2	coperto	—	5.0	2.0
Milano	4.1	nebbioso	—	16.8	3.0
Venezia	7.5	coperto	calmo	7.7	7.0
Bologna	5.4	coperto	—	8.2	4.2
Ravenna	5.9	nebbioso	—	10.0	3.0
Ancona	11.2	3|4 coperto	mosso	12.2	6.5
Firenze	10.3	1|4 coperto	—	15.4	5.3
ROMA	[illegible]	1|4 coperto	—	[illegible]	7.9
Bari	14.0	coperto	leg. mosso	19.4	11.0
Napoli	10.3	sereno	calmo	15.8	8.6
Caggiano	2.2	sereno	—	15.2	7.2
Tiriolo	5.0	nebbioso	—	13.8	4.6
Palermo	10.8	sereno	calmo	17.7	13
Messina	14.7	1|4 coperto	calmo	20.2	11
Cagliari	9.6	1|4 coperto	leg. mosso	15.0	7.5

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centigr. massima [illegible] minima 7.9.

Umidità relativa 75 assoluta 6.29. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo temporalesco.

Anagramma.

Di cannoni munita.
Da insetti partorita.

Spiegazione del precedente passatempo:

CENTO - CENTONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati 1° e 2 aprile 1910.
Nati 88 compresi 5 nati morti.
Morti 59 dei quali 19 sotto i 7 anni.

Morti

Della Fenetta Girolamo fu Domenico, Azzignano, 7
De Vecchis Angelo fu Clemente, Artena, 67, ved.
De Angelis Luigi fu Donato, Amandola, 46, fornaio, conj
Figliolini Pietro fu Antonio, Fontechiari, 48, sarto, conj.
Fischia Giacomo fu Costantino Palestrina 61 bracciante
Urriziani Maria fu Serafino, Frosinone, 62. conj Negri
Savelli Anna fu Giacomo Montesano, 40, conj Guidarelli
Perugini Domenico fu Pacifico, Morrovalle, 66, guardia carceraria, cel.
Cegnalini Orlando fu Francesco, Casape, 34, pittore, conj
Evangelisti Perfetta fu Raffaele, Velletri, 57, c Minacciani
Page Charles, 64, Ginevra, possidente
Regilla Edoardo fu Giovanni. Napoli, 50, pensionato, conj
Fratì Ercole fu Antonio, Rimini, 52, impiegato, conj
Romani Marco fu Giuseppe, Roma, 41, salumaio, conj
Grasselli Caterina fu Pietro, Torino, 74, ved. Riva
Polidori Filomena fu Angelo, S. Anatolia, 68, c. Piovani
Delli Angelo fu Ciro, Roma, 54, bibliotecario, conj
Fantani Ersilia fu Giovanni, Firenze, 57, conj Lotti
Palma Beniamino fu Vincenzo, Roma 79 inferm. ved.
Magliani Giovanni fu Domenico, Frascati 71 murat. ved.
Bassi Annibale fu Michelangelo, Ticinato 69 pension. con.
Azzurro Anna Maria fu Camillo, Roma 81 ved. Radioli
Corsi Alessandro fu Pietro, Firenze 59 tipog. ved.
Tempesta Costantino di G. Battista, Roma 39 negoz. cel.
Ferreisa Da Cossa José Augusto, Pernambuco 62 Ministro Plenipotenziario cel.
Sebastiani Elisabetta fu Luigi, Roma 79 ved. Ermini
Franchi Olimpia fu Michele, Civitavecchia 84 ved. Emanueli
Giangirolami Domenica di Donato, Capitignano 80 stiratrice con.
Tavano M. Saveria fu Paolo, Gimigliano 69 con. Fabiani
Bruni Maddalena fu Pio, Roma 79 nub.
Magini Pietro di Domenico, Roma carrett. con.
Rossotti Serafino di Federico, Viterbo 80 possid. cel.
Verelli Lucia fu Rocco, Bauco 7
La Pepa Francesco di Donato, Perdifumo 20 contad. cel.
Pace Angela fu Domenico, Sgurgola 45 ferrov. con.
Pascucci Chiara fu Antonio, Tagliacozzo 63 ved. Rubeis
Novembrini Eligio d'ignoti, Montereale camer. cel.
Fondi Angelo fu Carlo, Finstra 65 beccaio ved.
Nastri Maria fu Enrico, Roma 28 calzettaia nub.

La Famiglia Belli ringrazia commossa tutti i Parenti ed Amici che, inviando fiori od intervenendo ai funeri, vollero dare l'ultimo attestato d'affetto all'amatissimo

Cav. Giacomo Belli

Oggi alle 15.30 quasi repentinamente passava a vita di lei più degna la nobil donna

Delia Aldega Valdes ved. Marchetti Ferrante

I figli Giulio, Ildegonda e Andreina, i congiunti tutti lo annunziano straziati agli amici

Non si inviano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite.

Roma, 4 aprile 1910.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Milano - 25 aprile - Spaccio privativo all'ingrosso in Busto Arsizio. Vendite annue sale L. 274.728; tabacchi L. 644.372.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'alto Tirreno alto Adriatico, deboli moderati vari Val Padana, meridionali moderati altrove; cielo nuvoloso Sud e isole con piogge, vario centro e Nord, Tirreno agitato.

Provincia di Cagliari - 13 aprile - Costruzione strada da Monastir a San Sperate per accedere alla stazione ferr. di Decimomannu. Pres. L. 65.978.

Un pericolo s…

Il « Bollettino … importante Co… ta al Congresso … tenuto l'anno … E' un fatto dole… enti negli Stati … quietante la tuberc… ano portando i … La concentrazio… ni nelle grandi … diffusione. Tre … degli italiani negl… che hanno una po… abitanti.

E una parte pre… ione, il 72 0[0] … sta settentrional… di New York no… New York non m… i quattro quinti … italiana di que… ale alla terza p… ia.

Ora nove decim… ngono alla class… delle regioni rura… dicano ai più v… coltura.

Il maggior num… 15 e i 45 anni, … facilmente … La vita urbana … genere, ma tale d… ndamento dall'u… quale il passaggio … vita cittadina, no… amb ente.

Un pericolo sanitario dell'emigrazione.

Il « Bollettino della Emigrazione » pubblica un'importante Comunicazione del dott. A. Stella, letta al Congresso internazionale della tubercolosi, tenuto l'anno scorso in Washington.

E' un fatto doloroso che fra gli italiani residenti negli Stati Uniti si diffonde in modo inquietante la tubercolosi, e che molti di essi rimpatriano portando i germi della terribile malattia.

La concentrazione enorme degli emigrati itani nelle grandi città è causa precipua di tale fusione. Tre quarti della popolazione totale gli italiani negli Stati Uniti vivono in città he hanno una popolazione superiore ai 50 mila itanti.

E una parte preponderante di questa popolaone. il 72 0[0, è assorbita dalle regioni della sta settentrionale dell'Atlantico. Il solo Stato New York ne contiene 586.175 e la città di ew York non meno di 500.000. vale a dire più quattro quinti (78.7 0[0) dell'intera popolazioitaliana di quello Stato, una popolazione uale alla terza parte delle maggiori città d'Iia.

ra nove decimi di questi immigranti apparigono alla classe dei contadini e dei braccianti lle regioni rurali d'Italia, ed in America si dicano ai più vili mestieri anzichè alla agricoltura.

Il maggior numero di essi (80 0[0) è di età fra 15 e i 45 anni, epoca della vita, in cui la tisi facilmente attecchisce.

La vita urbana abbassa la resistenza fisica in nere. ma tale depressione è risentita più proalamente dall'uomo venuto dal contado, per il ale il passaggio repentino dalla vita rurale alla ita cittadina, non dà tempo di adattarsi al nuoambiente.

Certo è che la mortalità e la morbilità sono elevate fra le popolazioni rurali acquartieranelle città, che non in quelle nate e cresciute nue.

La mortalità media per tubercolosi nella città New York è di 149.9 su 10.000 abitanti.

Quella degli immigranti italiani sembrerebbe quanto minore: ma solo una parte degli italiatubercolosi muoiono nella località ove hanno ntratto la malattia. Temono questo male assai delle popolazioni di altre nazionalità e la fede gli effetti del clima. come unico mezzo di cura le malattie polmonari. fà sì che al primo acno cambiano paese. Così avviene che uomini donne, pur essendo in cattive condizioni economiche, vendono tutti i loro averi e senza inzio fanno ritorno in patria.

Così si accresce la quota della mortalità nel luogo di nascita.

Questo costante ritorno di tubercolosi italiani paese nativo produce la falsa impressione che mortalità fra gli italiani negli St. Uniti sia sa e dimostra che sono errate le deduzioni basate camente sulla mortalità media indicata dalle istiche americane.

La media degli italiani tubercolosi rimpatriati gli ultimi anni, ha oscillato fra 2.75 e 5.66 per le. Ma queste medie sono inferiori alla realtà, chè tengono conto soltanto dei casi che si tano in uno stadio molto avanzato e che veno isolati nelle infermerie di bordo. Essi rapsentano una frazione assai piccola in confronto legione di coloro in cui la malattia è incie o in stadio poco avanzato.

Il dott. Stella medico dell'ospedale annesso alituto italiano di beneficenza di New-York. in e alla sua esperienza e alle informazioni race, afferma che il 50 0[0 dei passeggieri di classe soffrono di tubercolosi in una forma o una altra, e durante alcune stagioni, a bordo piroscafi con noli a buon mercato, tale pertuale è forse ancora più alta.

he la tubercolosi non sia importata negli Stati ti dagli italiani o sia invece quivi contratta indi trasportata in Italia, lo provano i dati istici della Relazione Sanitaria ufficiale, che ica quanti casi di tubercolosi siano stati riscontrati fra quelli diretti al di quà e quanti fra diretti al di là dell'Atlantico.

Sopra 360,503 italiani che lasciarono l' Italia gli Stati Uniti nel 1903-904 si ebbero due casi di tubercolosi ricoverati nelle infermerie di bordo e sopra 169,229 italiani rimpatriati tubercolosi ricoverati nelle infermerie furono rece 457, non compresi 17 morti in viaggio.

Quali i rimedi atti a frenare la diffusione della tubercolosi fra gli italiani immigrati negli Stati Uniti?

La Relazione consiglia quanto segue:

1. Che a tutti gli italiani rimpatriati sia richiesto dal nostro Governo un certificato di sanità debitamente legalizzato e che tutti i casi sospetti siano sottoposti a visita medica prima e dopo l'imbarco, non a scopo di reiezione, ma nell'intento di separare a bordo i casi infettivi dai non infettivi e di fornire alle autorità sanitarie del porto di destinazione un elenco esatto e completo di questi casi, elenco che sarebbe trasmesso, come già si pratica, alle autorità sanitarie dei comuni di residenza degli ammalati.

2. Che tutte le disposizioni sanitarie vigenti si applicano ai passeggeri di 3ª classe, siano obbligatorie anche per quelli di 1ª e 2ª.

Considerando poi che le cause di diffusione della tubercolosi fra gli italiani negli St. Uniti dipendono principalmente dalle condizioni igieniche delle città a popolazione agglomerata si rende necessario risolvere il problema delle abitazioni e dell'alimentazione.

Quanto alle abitazioni gli italiani vivono affollati nelle grandi città dell'Unione in quartieri antigienici, spesso intere famiglie in una sola stanza, pagando per l'affitto dal 25 al 56 per cento dei loro guadagni.

Infine la deficienza d'alimentazione degl'immigrati italiani prepara il terreno allo sviluppo dei germi tubercolari.

Un'inchiesta americana dimostra che la spesa media del vitto è di dollari 5,21 per persona al mese. Ma l'abitudine sobria degli italiani, allo scopo di risparmiare, fa sì che il loro nutrimento insufficiente in rapporto al clima e malnutriti finiscono coll'andare incontro a fenomeni di consunzione, aprendo la porta all'anemia, alla tubercolosi e alla morte prematura.

L'industria delle automobili in Italia.

Dalla monografia nelle industrie italiane, pubblicata dalla « Riforma Sociale » e dalla quale abbiamo riassunto i dati relativi alle industrie metallurgiche e meccaniche. togliamo le seguenti interessanti notizie e considerazioni, sulla industria automobilistica.

E' questa la più giovane fra le industrie italiane.

Sorta quando pareva che il nostro paese si avviasse rapidamente nella vita industriale, parve dare affidamento di essere una delle migliori affermazioni del risorgimento economico italiano.

Ma allo stesso modo che gli esseri nati deficienti, cadono per mancanza di vitalità, così anche gli organismi che ebbero uno sviluppo precoce ma non tale da dar tempo di costituire tutti i loro organi vitali. soccombono prima o poi, schiacciati dal peso delle loro forze esuberanti.

Questa la fine che hanno fatto e vanno ancora facendo molte delle nostre giovani Società automobilistiche. Sorte quasi tutte con una fecondità prodigiosa, cresciute senza un'adeguata preparazione, prive spesso d'ogni sussidio industriale, si avviarono con l'unico programma di produrre *presto e molto*, dimenticando che anche qui, come dappertutto, molto tempo occorreva per organizzare, lavorare e produrre, e che senza far ciò era vana la speranza di poter presto o tardi partecipare a quei lauti guadagni che l'industria lasciava intravedere.

E come questo errore non fosse di per se sufficiente a pregiudicare fin da allora i risultati finali, un altro errore fu commesso, ed esso determinò la rovina precipitosa dell'industria. Questo errore fu che nell'automobilistica, più che in ogni altra, fu spiccata la tendenza di creare le nuove industrie con capitali troppo aminuzzati, mentre la genesi buona e giusta delle Società anonime industriali, dovrebbe essere la formazione per lenta trasformazione, da un'azienda già impiantata da tempo e che ha raggiunto un determinato assetto economico.

Questo errore determinò la rovina della industria, poichè fino dai primi tempi non solo gli azionisti, che sarebbero compatibili, ma gli amministratori ed i tecnici stessi, invece di curare il buon andamento delle fabbriche, posero ogni attenzione alle quotazioni che nelle Borse si facevano sui titoli delle Società.

Si ebbero da una parte continui dispendi per modificare i tipi, i metodi di costruzione e gli impianti, che anche margini cospicui di guadagno non avvrebbero coperto: e dall'altra un eccesso di produzione e un arresto nella vendita, che furono così rapidi, gravi e generali, da sorprendere e colpire le Società, senza distinzione tra quelle che dello smercio della produzione non si erano preoccupate, facendo unicamente assegnamento sulla esuberante richiesta dei mercati, e quelle poche che avevano concluso la vendita degli *châssis* prima di intraprenderne la fabbricazione.

E' giusto però riconoscere che a scuotere le condizioni economiche di questa industria molto contribuì la crisi finanziaria, la quale se fu aspra per le industrie e i commerci in via di formazione, degenerò in vero turbamento contro quelle industrie che si chiamano di *lusso*.

Così sia per la sproporzionata potenzialità di produzione delle singole fabbriche in rapporto alla domanda: sia per i considerevoli *stocks* di merce pronta e da finire che restavano senza acquirenti, sia infine perchè molte Società avevano esaurite le loro risorse finanziarie, la crisi automobilistica non poteva essere di breve durata, ed era inevitabile che essa traesse seco la scomparsa di parecchie fabbriche e rendesse difficile la sopravvivenza ed il consolidamento anche di quelle che non caddero al primo impeto: perchè essendo costrette a dibattersi ogni giorno in difficoltà per l'assetto finanziario, e dovendo a queste subordinare ogni direttiva nell'assumere impegni, era illusorio che potessero vivere tranquille, ed era assurdo che potessero dare in questo periodo dei buoni risultati finaziari.

×

Dall' esame dei bilanci pubblicati dalle Società, si rileva che, mentre le percentuali esprimenti i rapporti fra capitale circolante e capitale fisso possono costituire degli indici sufficientemente chiari per dimostrare che la produttività delle fabbriche di automobili salì rapidamente dal 1905 al 1906, nei due anni in cui l'industria floriva, e discese poi con la crisi del 1907-1908, non può dirsi altrettanto dei rapporti fra capitale fisso e patrimonio sociale.

E' evidente che per avvicinarsi con maggiore approssimazione alla realtà, bisogna togliere dal patrimonio sociale le cifre rappresentanti le perdite subite dalla Società, che si riducono in avalutazioni del patrimonio stesso, e poi fare i rapporti.

In questo modo i risultati sarebbero i seguenti

	Patrim. Società dimin. dalle perdite	Capitale fisso	Rapporto per cento
1904	1,364	896	65,64
1905	20,751	10,851	52,39
1906	40,310	28,059	69,62
1907	37,803	33,550	88,97
1908	35,653	29,035	81,74

Una percentuale del 90 0[0, quasi, di immobilizzazioni è talmente elevata da rendere critica la situazione di qualunque industria.

Perchè essendo questa costretta a ricorrere quasi esclusivamente al credito per sopperire ai propri bisogni finanziari, è evidente che una catastrofe deve accadere, appena quest'unico sostegno accenni a venir meno

***

Ciò premesso, ecco in breve ciò che riflette il possibile avvenire.

Mentre il mercato interno non ha grande potenzialità di acquisto, fortunatamente i mercati esteri dimostrano di accogliere sempre più favorevolmente le automobili di costruzione italiana.

La lotta dei nostri prodotti con quelli delle Nazioni concorrenti è sempre stata aspra e si è accentuata negli ultimi due anni, da quando. cresciuto il numero delle fabbriche di automobili in Inghilterra, e diminuita perciò l'esportazione che ivi si faceva dalla Francia e che aveva raggiunto i 50 milioni, le Società francesi furono costrette ad aumentare la concorrenza alle Società italiane.

Tuttavia, malgrado ciò, sia per la bontà effettiva delle macchine italiane, sia per la fama mondiale che alcune nostre fabbriche hanno saputo acquistarsi, la nostra esportazione, anzichè diminuire, è grandemente aumentata: poichè, mentre nel 1906 l'Italia esportò automobili pel valore di L. 11.848,000 (ben poco in confranto alla esportazione francese che toccò i 100 milioni) nel 1907 e 1908 le vendite all'estero di automobili italiane raggiunsero rispettivamente il valore di lire 20.185.000 e 28.236,000.

Ma l' esportazione, se costituisce una delle risorse più efficaci che restano a questa industria, non può essere considerata come l'unico rimedio, perchè essendo soggetta a variazioni frequenti e sensibili, può procurare sorprese, come è avvenuto nel 1909, in cui l' esportazione è discesa da 28 a 23 milioni.

Per risolvere la crisi, sarebbe necessario riunire in un sol fascio tutte le forze vive: raggruppare in uno solo tutti gli organismi che abbiano una vera probabilità di vita, per poter dare a questa industria la direzione e lo sviluppo necessari alla sua consolidazione e ai suoi progressi.

L'accentramento industriale potrebbe regolare la produzione in modo da rispondere alle richieste: ridurre i prezzi e studiare tutti i progressi ed i perfezionamenti opportuni, allo scopo di mettere il nuovo veicolo alla portata di tutti e diffonderne l'uso.

L'accentramento finanziario darebbe ai titoli il loro giusto valore e permetterebbe all'industria di procurarsi quei capitali che ancora le occorrono per poter giungere ad un assetto definitivo.

Drammi di terra e di mare

Avvelenati per rivalità politiche?

(S) **Parigi**, 4. — Il *Journal* ha da Lisbona:

Mandano da Manzonates che, durante un banchetto politico, quattordici convitati hanno presentato sintomi di avvelenamento. Cinque di essi sono morti.

Si crede che si tratti di un misfatto dovuto a rivalità politiche.

Vittime di una valanga.

(S) **Madrid**, 4. — A Busdongo, villaggio della Provincia di Leon, una valanga ha distrutto parecchie case. Sei persone sono rimaste uccise.

Il naufragio del "Prinz Wilheim II.

(S) **Parigi**, 4. — L'*Echo de Paris* ha da Brest: Si è ricevuta la conferma ufficiale da Amsterdam che la nave che si perdè coi passeggieri e le merci dal 23 al 29 gennaio al largo delle coste di Bretagna è veramente il vapore olandese *Prins Wilhelm II* i cui rottami sono stati scoperti presso Guilvinet. Sono stati raccolti varii cadaveri.

(S) **Sassnitz**, 4 — Il cadavere dell'arch. Bonduhn. uno degli aereonauti del « Pommern » è stato ripescato oggi.

Vittima dell'aviazione.

(S) **San Sebastiano**, 4. — I funerali di Leblon avranno luogo stamane.

Il feretro partirà subito per la Francia, accompagnato dalla signora Leblon.

Proseguono le dimostrazioni di lutto per l'infortunio avvenuto.

18 annegati!

(S) **Falmouth**, 4. Il quattro-alberi *Kate Thomas* proveniente da Anversa, che veniva rimorchiato da un rimorchiatore belga, è stato urtato da un vapore sconosciuto ed è affondato in una diecina di minuti.

Delle 19 persone che si trovavano a bordo una sola si è potuta salvare; le altre 18 sono perite

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il « Tommaso di Savoia », proveniente da Buenos Aires. è partito venerdì da Santos per Rio de Janeiro, Gibilterra, Barcellona e Genova.

— Il « Re d'Italia » è partito domenica da Genova per Napoli, Palermo e New-York.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza mons. Francesco Sogaro arciv. di Amida, Giuseppe Altenweisel vesc. di Bressanone, Tommaso Kennedy Rettore del Collegio degli Stati Uniti d'America, e un gruppo di pellegrini tedeschi e 50 giovanetti che avevano fatto la prima comunione.

Ricevette pure mons. Guglielmo Walsh, Arcivescovo di Dublino, mons. Basilio Hossnz, Vescovo di rito Greco Rameno di Lugos, mons. Gastone Vanneufville col prof. Eugenio Dutitoit, la duchessa De Ferrari, l'avv. prof. cav. Antonio Boggiano e il conte Luigi Caisotti di Chiusano.

Nel pomeriggio il Pontefice ricevette i congressisti della quinta settimana sociale di Napoli e quindi tenne udienza generale.

— In Vaticano, ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico.

Vi presero parte i card. Ferrata, De Lai, Martinelli, Vives y Tuto, Cavicchioni e Gennari.

Società giov. catt. ital. — Giovedì alle 19, nella sede della *Piccola milizia di Gesù*, via della Scrofa n. 89, avrà luogo l'adunanza mensile dei presidenti delle ass. aggregate.

In onore di Roosevelt — Domenica sera ebbe luogo all'Ambasciata degli S. U. d'A. un pranzo offerto dall'ambasciatore John Leishman a Teodoro Roosevelt, a cui presero parte anche la famiglia dell'ex-Presidente e il personale dell'Ambasciata.

Ieri mattina Roosevelt si recò, in compagnia del figlio Hermitt, in automobile al Quirinale, ove, alle 10, fu ricevuto da S. M. il Re. Il colloquio fu cordialissimo e si protrasse per un'ora.

Quindi l'ex-Presidente si recò al Pantheon, ove fece deporre due magnifiche corone di rose bianche e rosse sulle tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II. La dedica, identica nelle due corone, era così concepita: « With the profound respect of Theodore Roosevelt ».

Risalito in automobile, Roosevelt fece un giro per la città. Alle 12 si recò a colazione all'Ambasciata americana, a cui presero parte: l'on. Luzzatti, Pres. del Consiglio dei Ministri, l'on. Di San Giuliano, Ministro degli Esteri, il comm. Bollati, il conte Sforza, il Sindaco Nathan, il conte Gianotti prefetto di Palazzo, e tutto il personale dell'Ambasciata.

Dopo la colazione Roosevelt e l'on. Luzzatti si intrattennero in cordiale colloquio durato circa mezz'ora.

Il sig. Roosevelt ebbe pure una breve conversazione col Sindaco.

Alle 20, poi, ebbe luogo il pranzo in suo onore, offerto da S. M. il Re.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

Signora Roosevelt - S. E. marchese di S. Giuliano - signora Landis - S. E. gener. Brusati - signorina Roosevelt - conte di Brambilla - duca Cito - tenente dei corazzieri.

A sinistra:

S. E. signora Leishman - S. E. conte Gianotti - signora Garrett - S. E. nob. dott. Mattioli - Principessa del Vivaro - contramm. Garelli - capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina:

Signor Roosevelt - S. A. R. la Principessa Elena - maggiore Landis - contessa Guicciardini - signor Garrett - principessa di Paternò - signor Hermit Roosevelt - conte Tozzoni.

A sinistra:

S. E. signor Leishman - S. A. R. la principessa Vera - cap. di freg. Long - D. M. Grazioli Lante - signor Wilson - conte Guicciardini - maggiore Cittadini.

— L'Amministrazione Comunale offrirà domani, alle ore 19,30, in Campidoglio un pranzo all'ex-Presidente degli Stati Uniti, Teodoro Roosevelt.

Il pranzo sarà preceduto da un ricevimento « *five o' clock tea* » che avrà luogo nel Palazzo del Museo.

Consiglio Comunale. — Come era da prevedersi iersera il Consiglio Comunale non si trovò in numero.

La serata del Costanzi aveva fatto disertare l'aula massima del palazzo senatorio.

Erano presenti:

Alliata, Armeni, Aureli, Ballori, Berio, Bruchi, Calderini, Caretti, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Franzetti, Gamond, Giordano Apostoli, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Nathan, Paglierini, Pavoni, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sereni, Sterlini, Vecchiarelli.

L'aula consigliare era affollata dagli operai dello stabilimento *Roma*, nella speranza che la questione delle forniture delle vetture potesse essere ripresa.

Ma il consigliere Alliata nel processo verbale credette di sparare una piccola bomba facendo sapere al Consiglio che il Presidente della Società *Roma* è il medesimo Presidente della Società Romana dei Trams: l'egregio comm. Cavaceppi. Con ciò, a parere del cons. Alliata, la questione doveva considerarsi esaurita.

Soltanto resta sempre a domandarsi perchè ciò malgrado la Società era stata invitata a prendere parte alla gara.

Ma il Consiglio aveva fretta di andare al Costanzi e il Sindaco dopo aver dato il benvenuto all'ex-Presidente degli Stati Uniti Roosevelt scioglieva la seduta.

Sulla piazza gli operai della *Roma* fecero al Sindaco e al Consiglio una dimostrazione.... di simpatia.

Pel 1911 — Il Comitato ha affidato ad una speciale Commissione l'incarico di organizzare in Castel S. Angelo una serie di *Mostre retrospettive* che valgano a far meglio conoscere le varie forme nelle quali, dal medio evo sino alla metà del secolo passato, si manifestava la vita in Roma e nelle città vicine.

Ma ad assicurare il successo di tale Mostra è indispensabile il contributo di tutti i cittadini, poichè ogni ricordo, ogni oggetto, può colmare una lacuna e dare ad essa valore inestimabile.

Le Sezioni della Mostra sono le seguenti:

a) Ricordi vari di arte pura e di arte applicata, busti, statue, stemmi, fregi, ecc.

b) Artisti romani dal secolo XIII al secolo XVI: quadri, affreschi, incisioni, disegni, acquarelli;

c) Sale speciali (sala Borgiana, sala Berniniana e simili);

d) Mostra del costume - vesti di magistrati, di pubblici ufficiali, di uomini d'armi - abbigliamenti eleganti di uomini e donne, ecc.;

e) Armi dalle epoche più antiche al 1870;

f) Farmacia del secolo XVI. Profumi - strumenti chirurgici - ceramiche, ecc.

g) Topografia di Roma - quadri, disegni, carte, fotografie, ecc.;

h) Numismatica e sfragistica romana - monete, medaglie, suggelli originali, ecc.;

i) Mostra della vita degli stranieri a Roma - ricordi degli stranieri celebri che hanno visitato Roma.

Sugli oggetti esposti sarà indicato il nome del proprietario.

Le cose esposte saranno restituite ad Esposizione finita, ed il Comitato, come garantisce la conservazione degli oggetti durante l'Esposizione, così provvederà a sue spese al trasporto degli oggetti fino a Castel S. Angelo ed al loro trasporto al domicilio dell'espositore dopo l'Esposizione.

I proprietari da cui verranno accettati oggetti godranno l'accesso gratuito a Castel S. Angelo per tutta la durata della Mostra..

Un banchetto in onore di S. E. Luzzatti — Le Cooperative edilizie propongono di festeggiare l'assunzione dell'onor. Luzzatti alla Presidenza del Consiglio con un banchetto della cooperazione, ed hanno perciò indetta una riunione che si terrà nei locali dell'Istituto Cooperativo per le Case degl'Impiegati, via del Tritone 142, alle ore 21 del giorno 9 corr., onde stabilire le modalità per la riuscita di questa manifestazione.

Sul pauperismo — Alla conferenza del prof. avv. G. C. Noaro, sul vitalissimo argomento « Previdenza e Pensioni per invalidità e vecchiaia » accorse numeroso uditorio.

Notate: donna Carolina Maraini, la Lebrecht Vitale, la professoressa Labriola Teresa, le assidue signore Santillana, Schiavoni ecc.

Il Noaro in un esame critico delle pensioni operaie tocca di volo quei punti salienti che bastano a interessare allo studio della tesi e allo svolgimento della legislazione che vi si riferisce.

L'oratore prende ad oggetto delle sue considerazioni la vita operaia, dove la quota del salario per la sussistenza familiare assorbe quasi tutto il reddito, e poco resta per l'educazione dei figli, nulla o quasi per la soddisfazione dei bisogni futuri mediante il risparmio e l'assicurazione.

L'operaio non tesaurizza più; non può e non saprebbe. Poco egli può mettere a interesse col risparmio produttivo, e l'unica via che gli si apre dinanzi è quella della previdenza per assicurazione.

L'assicurazione libera per mutuo soccorso nata da antiche corporazioni di mestiere pare non abbia ancora che qua e là, segnatamente nell'alta Italia, avuto un buon effetto per la realizzazione delle pensioni operaie.

Il Belgio vi sarebbe riuscito meglio dell'Italia, l'Italia sarebbe ancora in questo movimento, dal lato pratico, a uno stato iniziale. In Italia manca il senso della previdenza.

Tutto l'esame comparato e storico che l'oratore fa in materia di pensioni operaie, induce all'attesa di quanto nascerà ora dai dibattiti parlamentari in Francia e a una serie di considerazioni su quanto sarà opportuno di fare in Italia. Se il cittadino ha diritto alla vita, la società ha anche il diritto di non essere eccessivamente aggravata di contributi: lo Stato deve concorrere ed integrare, ma non deve mantenere i vecchi e gli inabili al lavoro..

L'oratore arriva attraverso una critica rapida e profonda, a concludere che il sistema di assicurazione obbligatoria sarebbe ancora quello da sostenere come il più conveniente, sapendo giovarsi della legge sulle Opere Pie che agevola la trasformazione della Beneficenza in Previdenza e persuadendo gli operai ad iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza che chiede appena mezza lira al mese da ognuno ed ha appena 300 mila iscritti.

Il prof. Noaro fu calorosamente applaudito.

Associazione abruzzese « Silvio Spaventa » — Il giorno 31 marzo, a nome di questo Sodalizio il presidente cav. uff. Gaetano Cicerone inviava a S. E. Francesco Tedesco, il seguente telegramma di felicitazioni e di augurio:

« Associazione Abruzzese « Silvio Spaventa » in Roma, gode veder nuovamente chiamato dalla fiducia del Re a Segretario di Stato un suo conterraneo d'adozione, nel momento in cui essa è per svolgersi in una fase nuova della sua vita, e, beneaugurando, nutre fiducia che a V. E. sarà sempre a cuore l'avvenire delle Provincie d'Abruzzo, che sono fra le più splendide gemme del diadema regale d'Italia ».

Il 2 aprile S. E. Tedesco così rispondeva al cav. Cicerone:

« Ringrazio con animo riconoscente il benemerito sodalizio che porta un nome sacro alla Patria e suscita cari ricordi della mia generosa Terra di elezione, alla quale consacrerò migliori energie ».

Congresso Ingegneri. — Programma dei lavori:

Martedì 5 aprile — Ore 8, visita al Ponte Vittorio Emanuele II: alle ore 21, bilancio preventivo 1910 - Proposta per l'assegnazione del premio Ermenegildo Francolini - Proposta di nomina a socio onorario dell'ing. Guglielmo Villanewva di Buenos Aires.

Mercoledì 6 aprile — Ore 8, Visita alla nuova fabbrica di birra Peroni; alle 21, elezioni delle cariche sociali.

Giovedì 7 aprile — Ore 21, conferenza del prof. ing. Domenico Raggeri sul tema: « Le strade e l'automobilismo in Italia » - Votazioni di ballottaggio.

Venerdì 8 aprile — Ore 21, conferenza dell'ing. Salvatore D'Anna sul tema: « Sistemazione del Tevere ».

Domenica 10 aprile — Gita ad Ostia - Visita all'impianto delle Idrovore - Visita dei monumenti di Ostia antica — Banchetto - Escursione a mare.

Gli ex-bersaglieri a banchetto — Iersera, alle 20, nel salone del ristorante Varese, ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto dalla Società degli ex-bersaglieri al suo presidente cav. Oreste Faliani, che compiva il 75° anno di età, e in onore del valoroso architetto cav. Guido Cirilli, che tanti elogi si meritò recentemente per la sua lodevole opera alla tomba di Re Umberto al Pantheon.

Alla tavola di onore sedevano: il cav. Faliani, il cav. Cirilli, il colonnello cav. Dovara, vice-presidente della Società, l'ass. Trompeo, il colonnello cav. Sozzani, i capitani cav. Giorgi, dott. Cortesi, dott. Ponzini e Mario Ruga, consiglieri del sodalizio.

All'arrosto parlò per primo il cap. Cortesi che inviò un affettuoso saluto ai festeggiati; seguì il col. Dovara, il quale lesse le adesioni del gen. Bertinatti e delle Società degli ex-bersaglieri di Milano, di Firenze e di Pordenone, e quindi il comm. Trompeo pronunziò un patriottico discorso, facendo omaggio al comm. Janar, un superstite del glorioso quadrato di Villafranca, e al sen. Cavalli che per una felice combinazione si trovava presente al banchetto.

Il venerando senatore, accolto da fragorosi applausi, disse brevi parole inneggiando al corpo dei bersaglieri che è tra le più belle forze dell'esercito italiano e infine, sorto a parlare il cav. Faliani, ringraziò tutti gli intervenuti della festa indimenticabile, con l'augurio di poterla rinnovare nei prossimi anni.

E con alcuni mottetti improvvisati felicemente dall'ex-bersagliere Carletti, la simpatica riunione ebbe termine.

Comizio di ferrovieri. — Da qualche tempo i ferrovieri vengono sobillati a proposito della presentazione del famoso memoriale, sul quale non si sono ancora messi d'accordo.

Come è noto, già da oltre un anno cominciarono a sorgere le prime scissure in seno alla classe, che si trova ora divisa in parecchi gruppi: il Sindacato operaio, l'Unione impiegati, il Sindacato ferrovieri, oltre gli indipendenti, cioè quelli rimasti fuori da qualsiasi organizzazione.

Parecchi tentativi furono fatti per riavvicinare i vari gruppi o per formarne addirittura uno solo, ma sempre andati a vuoto.

Ora il Sindacato ferrovieri, insieme alla Camera del Lavoro, vuole ritentare l'impresa, colla speranza di metter nel sacco l'intera classe: perciò indisse ieri sera un comizio, nel quale — a proposito e con l'intento del memoriale da presentare — si sarebbe dovuti venire al conseguimento dello scopo che anche questa volta è fallito, poichè nel salone c'erano meno di ottanta ferrovieri.

Aprì il comizio *Adanti* del Sindacato, il quale spiegò i motivi della riunione, e cioè l'avvicinamento dei vari gruppi, onde presentare un memoriale unico, che acquisterebbe così maggiore importanza.

Leardi, segretario della sez. di Roma, che presiedeva l'adunanza, concesse la parola al prof. *Trevisonno*, il quale, dopo avere, con vibrate parole confutato l'opuscolo dell'ing. Benedetti sul personale ferroviario — in cui si rileva con ragione che i ferrovieri non lavorano molto e sono bene pagati — passò a parlare del lavoro della Commissione d'inchiesta, della pubblicazione della relazione che fu sospesa ma sarà ripresa, ecc. ecc.

Pressa risponde vivacemente al Trevisonno biasima la condotta della Confederazione generale del lavoro e chiede che, parlando di federazione, siano precisati i termini e il concetto della nuova organizzazione, affinchè i ferrovieri non debbano votare a occhi chiusi, senza conoscere ciò che realmente si vuole ottenere dal nuovo stato di cose.

Trevisonno risponde che i termini non possono stabilirsi nell'odierna riunione e che si penserà poi a precisarli.

Pel momento occorre conoscere l'intenzione dei ferrovieri.

Monici (della Camera del lavoro) rileva lo scarsissimo numero dei presenti: parla dei soliti ideali, dei pretesi sfruttamenti e finisce affermando che, per acquistare completa forza, il nuovo memoriale ha bisogno dello appoggio di tutta la classe.

Leardi parla nello stesso senso.

Vorrebbe poi che il comizio esprimesse un voto favorevole per riconfermare in carica i membri della Commissione delle Case popolari. Ma la proposta è respinta, volendo gl'interessati ascoltare prima la relazione della Commissione stessa.

Trevisonno propone — e parecchi si *squagliano* — il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« I ferrovieri di Roma, riuniti a comizio, considerando che nessuna manifestazione di classe

può aver buon esito senza l'appoggio solidale di tutti gl'interessati; mentre dichiarano di voler sostenere con tutti i mezzi che saranno necessari, il memoriale che sarà presentato dal Comitato centrale del Sindacato ferrovieri; fanno voti che anche i ferrovieri non inscritti al Sindacato, riprendano il loro posto di combattimento per la difesa degli interessi comuni ».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio di una guardia di P. S. — Ieri alle 18, nella caserma di S. Marcello, l'agente di P.S. Domenico Magipinto di anni 23, da Mottola (Lecce), tentò di uccidersi, esplodendosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Alla detonazione accorsero nella camerata alcune guardie e trovarono il loro compagno abbandonato nel suo letto in istato di vivo eccitamento. Fortunatamente però i proiettili avevano deviato ed egli era rimasto illeso.

Del triste fatto fu avvertito il magg. Leproni, il quale fece trasportare il Magipinto all'ospedale del Celio e iniziò con la sua abituale solerzia le indagini necessarie a scoprire le cause del tentato suicidio.

Il Magipinto, che cadde in istato di profondo abbattimento non volle spiegarne i motivi, chiudendosi nel più assoluto silenzio.

Egli si arruolò nel corpo delle guardie il 1° dicembre 1908 e da allora mantenne sempre ottima condotta, tanto da meritarsi l'affetto dei compagni e la stima dei superiori.

Scontro fra un tram e un omnibus — Ieri mattina, alle 10, in via Principe Umberto, nei pressi dell'Hotel Continental, un omnibus dell'Albergo delle Nazioni, condotto da Ernesto Cena fu investito dalla vettura elettrica numero 12, dei Castelli romani, guidata da Alfredo D'Alessandro.

L'urto fu violento e produsse molto panico nel pubblico, ma per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie di persone: soltanto il Cena ed il sig. Egisto Marinetti che si trovavano nell'omnibus, riportarono lesioni giudicate a S. Antonio guaribili dagli 8 ai 10 giorni.

Il carrozzone dell'albergo rimase danneggiato.

Le indagini praticate dal Commissariato del Viminale esclusero qualsiasi responsabilità da parte del conducente la vettura tramviaria, il quale fece tutto il possibile per evitare l'investimento, causato da un improvviso sterzo dell'omnibus attraverso il binario.

Un ladro sfortunato — Ieri, in via Quintino Sella, sur un tram della linea S. Silvestro-Porta Pia, certo Guido Agamennone involava destramente un portafogli all'appaltatore Francesco D'Eramo qui di passaggio. Scoperto dai presenti, il mariuolo saltò dal tram e si diede alla fuga, ma inseguito dagli agenti di P. S. Ciliani e Valloni fu tratto in arresto.

Il portafogli, che conteneva soltanto carte personali, fu recuperato e restituito al D'Eramo. Il ladro venne tradotto a *Regina Coeli*.

Fra cognati — Ieri, in via delle Mura, presso l'arco della stazione di Tivoli, il falegname Luigi Camilloni litigò, per motivi di famiglia, con suo cognato Pietro Di Tullio, tipografo dal quale si ebbe una coltellata alla gamba destra riportando ferita giudicata, al Policlinico, guaribile in 7 giorni.

Effetti del vino. — Il cantoniere Costantino Pompei, di a. 17, l'altra sera, nell'osteria « Muzio Scevola » in v. Veneto, essendo avvinazzato cadde nelle scale della cantina.

Si produsse contusioni alla schiena, giudicate a S. Giacomo, guaribili in 10 giorni.

Agli ospedali. — *E' morto* ieri mattina all'ospedale della Consolazione Romeo Ottaviani, l'inserviente del « Teatro Tiberino » che la sera del 1 aprile, come narrammo, fu accoltellato dal pregiudicato Sebastiano Picchinon.

Tentati suicidi — Ieri, nella sua abitazione in via Marche 22, la ragazza Maria Cazzanei tentò uccidersi ingoiando una forte soluzione di fosforo, in seguito ad un litigio che l'altra sera ebbe col fidanzato Amerigo Libizzi, di anni 22, calzolaio. Egli, in un momento di rabbia, minacciò di abbandonarla e la Cazzanei, che gli credette, decise di porre fine ai suoi giorni.

E così ella adesso si trova all'ospedale di S. Antonio, ove i medici si adoperano solertemente a strapparla dalla morte.

Anche la stiratrice Fernanda Cenci, di a. 19, tentò ieri di uccidersi per dispiaceri amorosi. Chiusasi in una stanza di casa, in via Cairoli 34, ingoiò una soluzione di sale ossalico. Trasportata dai genitori a S. Antonio fu giudicata in grave stato.

L'eterno sbaglio — Iersera in casa sua, in casa sua al viale P.ssa Margherita 302, il facchino Pietro Pesciola bevve per errore del sublimato contenuto in un fiasco, avendolo scambiato con acqua.

E' rimasto ricoverato a S. Antonio

Per porto d'arma insidiosa. — I carabinieri Biagio Cacciola e Francesco Montemurro ieri sera, alle 19, in piazza S. Silvestro arrestarono il muratore Battista Mocchi trovato in possesso di un lungo coltello. Stamane, sarà giudicato per direttissima.

Ladro precoce. — Gli agenti del Commissariato di Prati, ieri sera arrestarono il quattordicenne Dante Nobili, mentre rubava alcuni libri in una cartoleria di via Cola di Rienzo.

Disgrazie. — Romolo Giacchetti, di anni 15, nel pomeriggio di ieri, cadde dalla bicicletta ferendosi all'avambraccio destro. Guarirà in un mese circa.

— All'ospedale di S. Giacomo fu medicato e dichiarato guaribile in 7 giorni, la guardia di città Leopoldo Midaglia, che ieri sera, in via Virginio Orsini, cadde dalla bicicletta.

Scontro tra un automobile ed un carro. — L'automobile 55-751, condotto dallo *chauffeur* Taddeo Mariotti e nel quale trovavasi la famiglia del cav. Rodolfo Corin, ieri, a porta S. Giovanni investiva il carro guidato dal vaccaro Gioacchino Bellini.

In seguito all'urto, l'automobile rimase danneggiata ed il cavallo ferito.

Fortunatamente nessuna fra le persone che si trovavano sopra i veicoli rimase ferita.

L'opera dei pattuglioni. – Ieri notte, i pattuglioni fecero 19 arresti, dei quali 3 per misure di P. S. e 16 per flagranza di reato.

Furono inoltre elevate 9 contravvenzioni diverse e si presero i seguenti provvedimenti sugli arrestati nella notte del 2 al 3:

Denunziati all'autorità giudiziaria 12, rimpatriati obbligatoriamente 4, rilasciati 14.

TEATRI DI ROMA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA al Costanzi

La primavera si era data, ieri sera, convegno al Costanzi: mai vedemmo una sala più sfolgorante: mai il fascino femminile ebbe una affermazione più ampia e più completa. E le nostre dame più squisite, e la larga rappresentanza di bellezze esotiche, gradite ospiti di questa ridente Roma, ebbero virtù di conferire alla indimenticabile serata un primo e grande trionfo: quello della grazia e della bellezza.

Quando il m. Mascagni, accolto da una lunga ovazione, salì lo scanno direttoriale, il teatro presentava un aspetto imponente: il pubblico aveva invaso ogni spazio disponibile, nè era sufficiente il notevole aumento di poltrone e di sedie. Le alte gallerie rigurgitavano di spettatori, che si pigiavano anche in fondo alla platea, fino all'atrio.

Il pubblico aveva ben compreso l'importanza di questo avvenimento d'arte, e aveva risposto con slancio all'appello. Infatti non si trattava di una delle solite serate di beneficenza. Il Sindacato dei Cronisti di Roma, facendosi promotore di questo spettacolo, era stato guidato da criteri molto più vasti e aveva voluto offrire al pubblico una grande solennità artistica, riunendo in una sola serata quanto di meglio la scena lirica può offrire.

Pari all'aspettativa fu il successo, clamoroso, trionfale, memorabile.

Regina Pinkert, l'artista deliziosa, l'idolo di tutti i pubblici, che dopo il suo matrimonio, ha volontariamente rinunziato al teatro, lasciando una così larga eco di rimpianti, cedendo alle preghiere del Sindacato volle con squisita amabilità tornare fugacemente per una sera alla ribalta. E il pubblico di Roma le fu veramente grato di questa momentanea riapparizione. La grande artista, che è senza dubbio la più grande rappresentante di quella scuola di canto che va purtroppo facendosi sempre più rara, ebbe nella parte di *Rosina* un trionfo vivissimo.

La gola prodigiosa della signora Pinkert non conosce difficoltà. E' una fioritura continua, incessante di trilli, di picchettati, di tutte le più inverosimili complicazioni di salti e di passaggi.

Nè la virtuosa fa passare in seconda linea la cantante deliziosa e l'interprete finissima: qualità questa che ha sempre assegnato a Regina Pinkert il primato tra le più insigni cultrici del bel canto. Ella non si tiene paga di superare senza sforzo difficoltà tecniche d'ogni specie; ella è la vera signora del canto piano, ella dice, ella fraseggia con gusto impeccabile, e la sua arte, che è sempre sorretta da una pienezza sincera di sentimento, trova facilmente le vie segrete dell'anima dello spettatore comunicando sensazioni indimenticabili.

Dopo la cavatina il pubblico che aveva seguito la grande artista col più intenso godimento le fece un'ovazione lunga, entusiastica, che si protrasse per alcuni minuti, nè con minore entusiasmo fu accolto il waltzer della *Mirella*, che ella cantò nella scena della lezione, dopo la quale le venne presentata una ricca *corbeille*, riuscito lavoro dello Stabilimento Scarlatti.

Cedendo alle vivissime insistenze del pubblico ella concesse ancora un'aria: *La perla del Brasile*, che fu coronata da nuovi applausi.

E che dire di Titta Ruffo, che si presentava nella parte di *Figaro?* La carriera del grande baritono può dirsi un trionfo continuato; ma nonostante ciò egli deve essere rimasto commosso delle accoglienze che gli vennero decretate ieri sera, e che furono straordinarie. Era fama che la parte di *Figaro* costituisce uno dei maggiori cavalli di battaglia di Titta Ruffo, ma ogni più lieta previsione fu superata. La sua interpretazione è opera di compiuta bellezza. Possiamo affermare senza tema di smentite che egli è il più grande *Figaro* vivente; nessuno può stargli a paro. Egli è semplicemente delizioso, e la sua arte raggiunge le più alte cime. La voce, educata a tutte le più sottili eleganze del canto, ampia, pastosa, calda, che si diffonde come una carezza, la signorilità insuperata della scena che si rivela nei più minuti particolari, tutto concorre a risultanze straordinarie, delle quali può solo rendersi esatto conto chi abbia potuto avere la fortuna di ascoltare il celebre artista. Acclamatissimo al suo primo apparire, suscitò dopo l'aria di sortita uno scoppio d'entusiasmo, e l'intiero brano dovè essere replicato. Il pubblico non si stancò di manifestare a Titta Ruffo la costante sua ammirazione festeggiandolo specialmente nel finale del primo atto e nella scena con *Rosina*.

Lo spettacolo di iersera riservò al pubblico una gradita rivelazione: il tenore Umberto Macnez. Egli ci giungeva preceduto da ottima fama, ed infatti apparve un artista del più grande valore, cantante dalla voce simpatica, ben timbrata, educata ad ottimo metodo, e attore sicuro ed efficace. E' un nuovo astro che sorge, e al quale il pubblico di Roma fu concorde nel decretare un successo caldissimo.

Ebbe speciali feste dopo le romanze del primo atto: *Ecco ridente in cielo* e *Se il mio nome*.

Magnifico *don Basilio* il basso Carlo Walter, che con questa nuova interpretazione ci ha dato un'altra bella riconferma della genialità e della versatilità del suo temperamento artistico.

La parte di *Basilio* fu da lui resa con sottigliezze d'intendimenti e con grande nobiltà scenica, permettendogli di estrinsecare nel modo più completo anche le sue virtù di cantante dalla bella e possente voce. *Va sans dire* che fu acclamatissimo nell'aria della calunnia.

Pompilio Malatesta, che è uno dei pochi bassi comici che conservino la tradizione dell'opera buffa italiana, e che della parte di *Don Bartolo* ha fatto una vera specialità, potè dare intiera la misura del suo valore facendosi vivamente apprezzare per la festevole arguzia e per la sana e signorile comicità con la quale riprodusse il personaggio.

La signora Elvira Lucca, che in questa stagione ha avuto campo di farsi simpaticamente notare per la sua bella voce e per la sua intelligenza, fu una *Berta* graziosissima, molto applaudita nella celebre arietta *Il vecchietto cerca moglie*, dopo la quale le vennero presentati dei fiori.

Virgilio Mentasti e Giuseppe Gironi furono come sempre preziosi cooperatori dello spettacolo.

A dare maggiore solennità a questa memorabile edizione del *Barbiere di Siviglia* concorse con la abituale cortesia Pietro Mascagni, alla cui concertazione e direzione si deve se il capolavoro rossiniano potè essere riprodotto con la più grande perfezione artistica.

Ma il Sindacato non si accontentò di organizzare un *Barbiere di Siviglia* memorabile; ottenne che allo spettacolo partecipassero anche altri illustri artisti. E così potemmo riascoltare il celebre tenore comm. Francesco Marconi, il glorioso artista nostro, la cui voce conserva inalterato tutto il suo fascino. Egli disse come lui solo sa la romanza della *Lucrezia Borgia*: *Di pescatore ignobile*, suscitando il più schietto entusiasmo, sì che egli dovè cantare una nuova romanza, e poi ancora per ben due volte la celebre: *La donna è mobile* del *Rigoletto*, rinnovando gli antichi deliri.

Giannina Russ, l'insuperata interprete della *Norma*, l'artista squisita e suggestiva, e Luisa Garibaldi, la geniale e valorosa cantatrice che in questa stagione ha raccolto una serie ininterrotta di allori, eseguirono splendidamente il gran duetto della *Semiramide*, sotto la direzione dell'egregio m. Teofilo De Angelis. Alle signore Russ e Garibaldi vennero offerti bellissimi fiori.

All'esito della memorabile serata coadiuvarono gentilmente, oltre gl'interpreti già citati e i maestri Zorzato e Martino, la Casa Ricordi e i fornitori: Francesco Martorelli (calzature), Anna Bernardini (vestiario), Antonio Gai (parrucche) e Francesco De Capitani (tappeti).

Ammiratissimo il programma dello spettacolo, stampato su carta di gran lusso delle Cartiere Meridionali, redatto cogli elegantissimi tipi dello Squarci, e adorno di una mirabile incisione antica di Francesco Bartolozzi, splendida riproduzione fotomeccanica dello stabilimento Danesi di Roma.

Costanzi. — Stasera, alle 21, per la 35ª in abbonamento, 2ª rappresentazione della *Festa del grano*.

Mercoledì (fuori abb.) a prezzi popolari, replica della *Norma*.

Argentina. — Stasera *Orione*. Mercoledì il nuovissimo lavoro di Valentino Soldani, *Andrea Del Sarto*.

Valle. — Stasera prima rappresentazione del dramma nuovo per Roma, di Enrico Novelli (*Yambo*) *Papà Gennaro*.

Nazionale. — Si replica stasera *Arsenio Lupin*.

Quirino. — A richiesta si ripete stasera *El congresso dei sagrestani*.

Quanto prima *La famegia in rovina* di Gallina.

Adriano. — A richiesta si dà oggi l'ultima replica della *Geisha*.

— Domani la nuova operetta *Gli ussari della danza*.

Manzoni. — Questa sera spettacolo in onore di Febo Mari con *Amleto*.

— Quanto prima *Raffles* (Il ladro benefico) di C. Antona-Traversi.

Salone Margherita. — Serata interessantissima col debutto della *Telsedos*, le belle danzatrici messicane.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — La festa del grano, ore 21.
Argentina — Orione, ore 21.
Valle — Papà Gennaro, ore 21.
Nazionale — Arsenio Lupin, ore 21.
Quirino — El congresso dei sagrestani, ore 21.
Adriano — Geisha, ore 21.
Manzoni — Amleto, ore 21.
Metastasio — L'avaro, ore 18,30 - L'avventura, ore 19,30 - L'ultima cartuccia, ore 21 - Turbine, ore 22 - Acqua sul fuoco, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle ore 15,30 alle 20,30; Teatro di varietà ore 21.30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi partite al giuoco del pallone, ore 16.

Ultime Notizie

Le felicitazioni all'on. Luzzatti.

(S) **Parigi**, 4. L'Istituto di Francia, Accademia delle scienze morali e politiche, ha inviato all'on. Luigi Luzzatti le congratulazioni più cordiali per la sua nomina a Presidente del Consiglio.

(S) **Bucarest**, 4. La Società operaia italiana ha inviato il seguente dispaccio all'on. Luigi Luzzatti, Presidente del Consiglio italiano:

« Società operaia italiana Mutuo Soccorso riunita in Assemblea plaude a Voi strenuo campione risorgimento economico italiano. Presidente: Luigi Tirabosco ».

L'on. Luzzatti ha così risposto:

« Il saluto della Società di Mutuo soccorso Italiana di Bucarest mi è sommamente gradito come l'eco della patria lontana, come la voce dei fratelli che pensano alla terra natale. Cordialmente vi ringrazia Luigi Luzzatti »

Elezioni politiche.

Collegio di Melito Porto Salvo — Risultato definitivo. Inscritti 3353 - Votanti 2558 - Larizza Bruno ebbe voti 1981 - Evoli Tiberio 540. Schede nulle e disperse 37.

×

A proposito della vittoria monarchica di Torino, notiamo che nell'elezione del marzo 1909 il candidato socialista on. Nofri, era stato eletto con 4341 voti, ed il candidato costituzionale, on. Paniè, ne aveva avuti 3757.

Nell'elezione di domenica scorsa il candidato socialista ha perduto 498 voti ed il candidato costituzionale, eletto, ne ha guadagnati 430.

Il numero dei votanti è stato pressochè eguale nelle due elezioni, cioè: 8124 nel 1909 ed 8361 nel 1910 essendo 11787 gli elettori inscritti.

Ministero Interno.

Ieri nel pomeriggio i capi servizio e i principali funzionari di palazzo Braschi si sono presentati a far visita d'omaggio al nuovo Sottosegretario di Stato, on. Calissano, il quale ha avuto per tutti una parola cortese.

I funzionari furono presentati all'on. Calissano, dal comm. Farginele.

×

A capo dell'ufficio stampa al Ministero dell'Interno in sostituzione dell'avv. cav. Da Bove è stato chiamato il cav. Clemente Potenza, primo segretario al Ministero del Tesoro, già capo gabinetto dell'on. Codacci-Pisanelli al Ministero dell'Agricoltura.

Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, in una delle sue recenti riunioni, ha emesso parere favorevole sulla proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di Subiaco per irregolarità amministrative.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono trasferiti i seguenti commissari:
Damiani cav. Vincenzo, da Bari a Napoli.
Corrado dott. Giuseppe da Piacenza a Bari.
Basile dott. Pietro, da Cagliari a Verona.

Ministero Esteri.

Vienna, 4. — L'Imperatore ha nominato console generale di Austria-Ungheria a Genova il barone Giuseppe Miske de Magyar Csesgtve.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave: « Puglia » partita da Porto Said per Suda il 2 - « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 4 - « Garigliano » giunta a Napoli il 3

INFORMAZIONI ESTERE

Sciopero degli iscritti marittimi in Francia.

Il primo movimento.

(S) **Marsiglia**. 4. — In seguito ad un appello lanciato dall'autorità sindacale di Marsiglia a tutti gli iscritti marittimi la decisione che era stata presa di cessare il lavoro per 24 ore, si è trasformata in sciopero generale.

Sin da questa mattina gli equipaggi dei tre piroscafi delle *Messageries Maritimes*, il *Bosforo* in partenza per Costantinopoli, il *Portogallo* in partenza per Alessandria e Beyrut e il *Crimea* in partenza per Alessandria sono sbarcati senza incidenti.

Il movimento di sciopero si estende ai piroscafi della *Compagnia Generale Transatlantica* e della *Compagnia Fraissinet*, e della *Compagnia Nizza*, e della *Società Generale dei trasporti marittimi*, causando una certa agitazione sulla piazza della Joliette e sui quais ove sino dalle prime ore di stamane erano state prese rigorose misure di polizia per prevenire dimostrazioni ed incidenti che avessero potuto verificarsi.

In seguito alla decisione presa dal Sindacato degli inscritti marittimi nessuna partenza potendo essere assicurata, la Compagnia Generale Transatlantica ha cominciato il rimborso del prezzo di viaggio ai passeggieri del « Ville de Naples » che doveva partire il 2 aprile per Orano e del « Ville de Tunis », corriere di Algeri.

Essa ha preso inoltre la decisione di non distribuire più biglietti.

Gli inscritti marittimi terranno stasera un meeting alla Borsa del Lavoro.

Cinque marinai in carcere.

(S) **Marsiglia**, 4 — Cinque uomini dell'equipaggio del « Mulnya », che erano stati arrestati sotto l'imputazione di diserzione dalla loro nave e tre altri arrestati sotto la stessa imputazione, sono stati tradotti oggi alla prigione degli Zuavi in attesa di comparire dinanzi al tribunale marittimo.

Lo sciopero generale.

(S) **Marsiglia**, 4. La Federazione degli iscritti marittimi ha pubblicato un appello nel quale espone i motivi che l'hanno decisa a proclamare lo sciopero generale e dichiara che i sindacati federati di tutti i porti hanno risposto al suo appello.

(S) **Tolone**, 4. Lo sciopero degli iscritti marittimi e dei giornalieri è stato dichiarato questa sera nell'impresa dei lavori di dragaggio del bacino del Missiessy. Nell'arsenale il personale di macchina dei rimorchiatori ed i giornalieri hanno abbandonato il lavoro e si sono recati presso lo amministratore delle iscrizioni marittime per presentargli le loro lagnanze.

Energica circolare del Sottosegretario di Stato per la Marina

(S) **Parigi**, 4. Il Sottosegretario di Stato per la Marina, Enrico Chéron, ha diretto telegraficamente ai direttori dell'iscrizione marittima, in tutti i centri marittimi questa energica circolare, che dovrà portare a conoscenza di tutti gli iscritti marittimi:

« Si cerca di provocare nelle vostre file un movimento di sciopero. L'appello che vi è stato rivolto non può nemmeno ispirarsi ad un pretesto plausibile. Alcuni marinai hanno disertato una nave e sono stati regolarmente sottoposti a procedimento conformemente al codice disciplinare della marina mercantile. Nessun Governo può tollerare la violazione della legge.

« Voi sapete quali sentimenti animano il Dipartimento della Marina a vostro riguardo. Esso ve ne ha anche ora dato una prova istituendo il credito marittimo. Nessuno sforzo è stato trascurato per farvi godere largamente dei benefici delle leggi sociali votate dal Parlamento. Questi sforzi noi li continueremo domani come ieri, colla stessa sollecitudine, colla stessa affezione per voi.

« Ma voi sapete bene, perchè siete persone savie, che un paese non può vivere senza la disciplina. Se dappertutto è necessaria, essa è assolutamente indispensabile nella nostra marina ove è una condizione essenziale di sicurezza. Voi non dovete ascoltare dunque i cattivi consigli che vi sono dati. Gli altri vi parlano in nome della violenza e del disordine. Io invece mi rivolgo alla vostra saggezza ed al vostro patriottismo. Bisogna che la legge sia rispettata e lo sarà ».

Chéron conclude dichiarando aver fiducia che gl'inscritti non vorranno compromettere le loro sorti.

Le dichiarazioni del Pres. del Consiglio.

(S) **Parigi**, 4 — Il Presid. del Consiglio sig. Briand, interrogato sullo sciopero, ha constatato il deplorevole contegno degl'inscritti, i quali dopo l'istituzione delle Commissioni arbitrali, eransi impegnati a non mai più abbandonare le navi. Poscia Briand ha soggiunto:

L'incidente del « Mulnya » è una rottura brusca, incomprensibile, ed inescusabile di questo accordo. E' un desiderio di provocazione al quale il Governo aveva il dovere di resistere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

Io devo dichiarare che siamo ben decisi a non assistere impassibile alla distruzione e alla rovina della nostra marina mercantile per l'influenza delle fantasie più o meno stravaganti di alcuni turbolenti. Mettendo l'ordine in questo stato di cose, il Governo ha la coscienza di servire non solamente l'interesse nazionale, ma anche e soprattutto quello degli iscritti marittimi.

Il Governo confida che alcune ore di riflessione condurranno costoro a comprendere dove ed a quale estremo disastroso si voglia condurli. Noi dobbiamo aggiungere che fra le misure prese dal Governo figura la utilizzazione dei vapori della marina da guerra per supplire all'insufficienza degli altri mezzi di trasporto.

I provvedimenti del Governo.

(S) **Marsiglia**, 4 — Questa mattina la Direzione della Compagnia Generale Transatlantica ha rivolto al Ministro della Marina la domanda che vengano messi a disposizione della Compagnia stessa i marinai dello Stato, per poter assicurare il servizio dei piroscafi per il trasporto della posta e dei passeggieri per l'Algeria e la Tunisia.

(S) **Parigi**, 4 — Il Pres. del Consiglio, Briand, ha conferito nel pomeriggio al Ministero dell'Interno col Ministro della Marina e col Sottosegretario di Stato, Chéron, intorno allo sciopero

In questa conferenza sono state prese tutte le disposizioni per assicurare i servizi pubblici, il trasporto delle merci deperibili e dei passeggieri.

I Ministri hanno infine stabilito le misure, anche le più energiche che converrebbe eventualmente al Governo di prendere per porre fine al conflitto se si cercasse di inasprirlo.

Il Sottos. Chéron è partito questa sera per Marsiglia.

Il Pres. del Cons. ha ricevuto anche il Ministro della Guerra, gen. Brun.

Borse e Mercati

Roma, 4 aprile 1910.

Il mercato esordì stamane in forte aumento, troppo forte anzi, tanto da provocare numerosi realizzi, d'altronde assai bene assorbiti. Chiudiamo quindi più calmi su tutto, ma sempre in buona tendenza.

Fermissimi come sempre il Gas e gli Omnibus.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.07 1|2 a 105.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.30.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 373 1|2.

Banca d'Italia 1425 a 1421 - Commerciale 899 a 898 - Credito 588 1|2 a 590 a 587 a 588 - Banco Roma 105 1|2 a 105 - Navigazione 407 - Omnibus 343 a 342 1|2 - Gas 1349 a 1351 a 1345 a 1346 - Condotte 321 1|2 - Ansaldo 290 1|2 a 291 a 288 1|2 - Ferriere 207 1|2 - Metallurgica 117 a 118 - Antimonio 91 - Montecatini 131 - Immobiliari 281 - Piombino 174 a 173 - Beni Stabili 281 a 280 - Imprese 116 3|4 a 117 a 115 1|2 a 115 3|4 - Carburo 628 a 625 a 628 a 623 - Soda 80 1|4 a 80 a 80 1|4 - Concimi 123 - Forni 63 - Molini 107 a 106 1|2 - Risanamento 81 a 81 1|4 - Rustici 182 a 180 1|2 a 182 - Kerka 376 a 379 a 374.

CAMBI: Parigi 100.61 1|4 — Londra 25.39 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 5 aprile L. 100.59

Dal 4 a tutto il 10 aprile fino a L. 100 è fissato L. 100.59.

BORSE ITALIANE — 4 Aprile 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 01	— —	105 40	105 37
Id. fine mese	105 31	— —	105 37 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 80	— —	104 65	105 05
A. B. d'Italia	1421 50	— —	1425 —	1423 —
» Commerc.	897 —	— —	898 50	— —
» Cred. ital.	588 50	— —	589 —	— —
» B. Roma	105 —	— —	— —	105 —
Mediterraneo	438 —	— —	— —	437 —
Meridionali	706 50	— —	708 —	709 —
Acc. Terni	1750 —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	404 —	— —	— —	— —
Rafinerie	353 —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	— —	123 87 1/2	124 —
» Francia	100 60	— —	100 58	100 62
» Londra	25 39	— —	25 38	25 38
» Svizzera	100 42	— —	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,04 31	103.17 31	104.09 27
3 1/2 % netto	104.63 33	102.88 33	103.74 37
3 % lordo	71.35 —	70.15 —	71.33 68

BORSE ESTERE

Parigi 4 Aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
	— —	— —	— —
RENDITE franc. 3 % amm.	98 90	98 85	98 87
» 3 % perp.	non quot.	non quot.	non quot.
ITALIANA 5 %	94 45	94 30	94 32
turca	97 47	97 47	97 42
spagnuola	99 85	100 30	99 75
russa nuova	67 90	67 80	67 72
portoghese	— —	98 60	98 50
ungherese	— —	103 95	104 —
Egiziano 6 %	1817 —	1807 —	1812 —
Banca di Parigi	— —	722 —	722 —
Banca Ottomana	— —	— —	— —
Credito Fondiario	— —	5185 —	5123 —
Azioni Suez	— —	219 25	219 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	99 5/8	99 5/8
Cambi sull'Italia	— —	25 24 5	25 23 5
su Londra	6 75	— —	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4	2	4
Cred. aus.	684 75	685 25
Rend. oro	117 85	117 75
» carta	94 85	94 85
Ungh. 4 %	92 95	93 —
» 3 1/2	82 80	82 75
Union. Bk.	599 —	600 —
C. Londra	24 07 5	24 07 5
Lire ital.	94 85	94 85

Londra 4 Aprile	2 chiusura	4 apertura
Consol.	81 —	81 —
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	77 —	— —
Spagna	94 1/2	94 1/4
Giappon.	96 1/2	96 1/2
Egiziano	103 —	103 —
Argento	24 1/2	24 1/

Berlino 4	2	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	139 75	139 90
» Medit.fm	82 40	— —
Rublo	216 25	216 25
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 4 — ore 15.45

Rend. 3 3/4	105.80	Raffinerie	353.—	Elba	281.—
Id. 3 1/2 %	104.80	Ind. Zucc.	271.—	Savona	322.—
B. d'Italia	1421.—	Eridania	787.—	Carburo	637.—
Commerc.	897.—	Zucc. Naz.	123.—	Molini A. I.	105.—
Cred. ital.	589.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	295.—
Bancaria	106.—	Lepanoy	—.—	Kerka	377.—
B. Roma	105 ex	Terni	1760.—	Imprese	115.—
Meridion.	706.—	Metallurg.	117.—	Armstrong	288.—
Mediterr.	436.—	Ferriere	206.—	Ferr. Voltri	206.—
Navigazio.	403.—	Officine	505 ex	Italia	83.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

IV.

In cui il cardinale si rivela sotto nuova luce.

Remigio arrossì, preso in flagrante.

— E principalmente, riprese la viscontessa, mi permetta di meravigliarmi che questa gran passione si sia sviluppata tanto presto, e senza che ne sapessi nulla. Quando le ho aperto le porte di questa casa, si fu per la stima e per l'amicizia che avevo dedicate ai suoi genitori. Non credevo che avrebbe accettato in un senso tanto esteso l'ospitalità che le offrivo. Almeno avrebbe dovuto dirmelo.

E siccome Remigio taceva:

— Vede bene, caro barone che non le parlo come vedova offesa, ma come farebbe la sua povera mamma, se fosse viva. Ne avrei diritto, del resto poichè questa fanciulla è sotto la mia sorveglianza. E' affidata al mio onore.

E perchè io la lascio sola con lei, perchè, ella sa ciò che ha fatto la costringe ad andarsene di fronte all'espansione della sua gratitudine!

— E' vero signorina, ma la felicità mi faceva perdere la testa.

— Ed è quello che le rimprovero, barone.

Che vuole che risponda ai genitori di questa cara fanciulla, quando mi chiederanno conto della tranquillità, della pace della loro figliuola? Bisognerà che confessi che sono stata tanto poco curante di lei e della sua virtù da non sapere ciò che è successo in casa mia? Non saprei assumermi tale responsabilità. Eppure mi ha ridotto a questo barone.

Come mi disimpegnerà, adesso?

— Non so balbettò Remigio, che non aveva mai calcolato con gli slanci del suo cuore.

— Lei ed io, dobbiamo cavarcela con onore.

— Non chiedo di meglio, signorina. Comandi, io obbedirò.

In quel momento entrò il cavaliere.

— Il conte de Lussan, disse la Pressac presentandolo al barone, futuro sposo di mia nipote,

Remigio sbarrò tanto d'occhi, ma la signorina in poche parole spiegò il cambiamento avvenuto nella posizione del cavaliere.

Il barone allora corse a lui e lo felicitò sinceramente.

— Giunge a proposito, conte. Il barone ed io, stavamo cercando un ripiego, che mettesse la la mia responsabilità al coperto, agli occhi dei genitori di Camilla.

— E' semplicissimo del resto, rispose Remigio. Domani andrò a trovare Barthez, gli confesserò il mio amore e gli domanderò la mano di Camilla.

— Bene, è qualche cosa, ma non basta. Vorrei prima d'altro rendere la ragazza a suo padre, essere là quando farà la sua domanda.

— E' difficile. Ho promesso al cardinale che lascerei Parigi stasera...

— Lo so, ma non aveva l'intenzione di rimanere ancora due giorni?

— E' vero, ma non avevo ancor ricevuto l'importante missione che Sua Eminenza mi ha affidata dipoi.

— Sicchè non può più disporre della dilazione che le era stata accordata?

— Ahimè! no, signora.

— Bisognerebbe trovare un mezzo...

— Orsù conte, ci aiuti, ci consigli.

— Volentieri signorina, ma secondo me non ve n'è che uno...

— Quale?

— Partire stasera col barone.

— Non è pronto nulla per la partenza.

— Non le sarà difficile far attaccare la carrozza. Ha due ore davanti a sè per preparare gli oggetti indispensabili. Il resto potranno portarglielo al castello di Grandprè la cameriera e il servitore.

— E' vero, disse la viscontessa.

— Dopo tutto l'estate approssima... L'aria della campagna aiuterà la guarigione di sua nipote... Insomma le dirò che siamo in una di quelle crisi politiche, che devono svolgersi con avvenimenti importanti. quindi creda viscontessa che è meglio non essere a Parigi.

— Come lei crede!...

— Il vento della rivolta che spira nelle provincie può abbattersi su Parigi. Se dipendesse da Gastone, saremmo nello stesso stato che ai tempi più dolorosi della Lega.

— Ma allora ha ragione, bisogna partire. partire subito! esclamò la viscontessa spaventata.

— Non voglio allarmarla, il pericolo non è imminente, potrebbe anche darsi che non accadesse nulla di quanto le ho detto, ma poichè questa partenza coincide con quella di Montbrun. e le permette come a lui, d'uscire da una situazione mal definita, meglio che avvenga prima che dopo.

— Ha ragione. Vado a dar ordini in proposito.

Battè su di un timbro, e dette le sue istruzioni.

— Tu figliuola, va' a fare i tuoi preparativi, disse a Camilla.

La ragazza si allontanò docilmente gettando a Remigio uno sguardo d'addio pieno di tristezza.

— A lei, barone, offro un posto nella mia berlina, e una camera al castello, dove non giungeremo prima delle undici di sera.

— Accetto, disse Remigio. poichè a quell'ora non saprei dove trovare ricetto.

— E sarà un'occasione per rimanere due o tre ore di più con Camilla soggiunse sorridendo la vecchia dama.

Mentre i servi si occupavano a preparare, Remigio e il cavaliere uscirono e si recarono all' « Albero Secco », dove nuove spiegazioni, ebbero per risultato di solleticare l'amor proprio culinario dell'albergatore.

Mezz'ora dopo i due amici sedevano a tavola, di fronte ad un succolento desinare. Che dolce soddisfazione dopo una giornata tanto agitata!

Remigio rimase convinto che se il cavaliere aveva tardato tanto a chiedere la mano di Lisa, si è che non poteva offrirle un nome conveniente. E di questo Sylvar non lo dissuase.

Due ore dopo, ben provvisti, si dirigevano verso il palazzo Pressac dove la berlina era pronta, e carica di pacchi. La viscontessa e Lisa sedettero in fondo, Camilla e Remigio presero posto davanti.

Il cavaliere promise raggiungerle l'indomani all'alba, e il veicolo si mise in moto.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, ora del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Callisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.0 10.45 13.30 14.— 17.0 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.55 12.30 15.30 20.10 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.55 12.30 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.45 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 17.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.57 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.55 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.25 14.10 17.30 — 20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.35 9.55 17.45 19.20 22.19 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.35 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.25 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.30
Avezzano-Tivoli	6.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.15
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 18.50 20.40
Terracina-Velletri	9.30 15.15 20.55
Velletri	6.35
Fiumicino	8.55* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.15 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.10	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.58	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.6
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	13.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.36	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.6 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.20 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.35 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.55 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.30 | 15.20 | 18.58
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
9.45 | 13.47 | 18.31 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.37	14.27	18.12
Scroiano . . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . . a.	7.37	10.47	15.20	19.6
Rignano . . . a.	8.5	11.10		19.35
S. Oreste . . . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.24	18.59	19.16
Scroiano . . . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth